ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre od anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 20 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 520. — Nuova Serie - N. 314

Il Governo di Belgrado ha ratificato l'accordo con l'Italia

Lo stato d'animo slavo contrario al Trattato - Voci di nuove occupazioni dannunziane

La ratifica jugoslava

BELGRADO, 19, sera

(*d. s.*) **Il Consiglio dei ministri jugoslavo ha ratificato oggi il Trattato firmato a Rapallo il 12 corrente fra i plenipotenziari italiani e quelli del Regno dei serbo-croati-sloveni, che fissa le frontiere fra i due Stati.**

L'«ukas» che autorizza il Governo a dare piena ed intera esecuzione al Trattato stesso, sarà sottoposto alla firma del Principe reggente Alessandro e pubblicato nella «Sluzbene Novine» di Belgrado, che è la Gazzetta Ufficiale del Regno S. H. S.

Un atto di energia

ZAGABRIA, 19, sera

Con l'odierna ratifica del Trattato di Rapallo, si è chiusa, almeno per il momento, una questione che, sul substrato della permanente crisi interna e alla vigilia delle elezioni per la Costituente, aveva esacerbato tutta la vita pubblica e messo in forse l'esistenza stessa del Gabinetto.

Vesnic e Trumbic sono riusciti a fronteggiare una situazione politica pericolosissima avente le sue origini nella campagna nazionalista della stampa e dei gruppi di fuorusciti dei territori occupati dall'Italia, ma sopratutto nell'atteggiamento di alcuni loro colleghi di Gabinetto.

E' nota infatti la gravissima disparità di vedute manifestatasi in seno al Governo nella questione dell'accordo italo-jugoslavo tra Vesnic e Trumbic ed i ministri sloveni Korosec e Kukovec.

L'ingiunzione di Vesnic

Secondo il Jutarnji List, *Vesnic ha invitato tutti i ministri a firmare una dichiarazione con cui accettano il Trattato di Rapallo; in caso contrario dovranno dimettersi.*

Vesnic ha deciso di applicare il Trattato al più presto ed in ogni caso — scriveva l'Obzor — ed a questo scopo ricorrerà alla ratifica per mezzo di un ukase del Reggente, essendo sicuro che neanche il presente Parlamento e neanche il prossimo sanzionerebbero l'iniquo accordo. Il Presidente della Camera ha già dichiarato che l'attuale Parlamento non verrà convocato. La ratifica era quindi ritenuta inevitabile dai più accesi oppositori.

Ma l'Obzor si domanda se l'Italia sarà soddisfatta di una simile ratifica e non esigerà l'approvazione del Parlamento. Questa è una delle tante incognite del monco Trattato di Rapallo, nel quale non si parla della ratifica, come non si parla di tante cose essenziali.

Così non si sa cosa sarà di Fiume, che forma di Governo avrà, quale sarà la sua rappresentanza diplomatica, quale la sua valuta, come sarà regolato il suo movimento del porto e della ferrovia. Nè si sa quando il Trattato entrerà in vigore; nè se gl'italiani sgombreranno la Dalmazia dopo la ratifica del Trattato, o se la terranno — come si dice — ancora per sei mesi, o se — anche peggio — la consegneranno alle truppe di d'Annunzio.

Ci chiediamo — continua l'Obzor — se l'Italia ha assunto l'impegno di consegnarci i territori ceduti a noi anche se dovesse ricorrere alla forza e se si è veramente impegnata di fare di Fiume una città libera e indipendente o se non giuochi invece il doppio giuoco di sfuggire agli impegni provocando una crisi del governo di Giolitti per sostituirlo con d'Annunzio e i suoi amici. Ci chiediamo se l'Italia può e vuole allontanare d'Annunzio dalla scena politica, perchè sappiamo ch'egli oggi avrebbe modo di recarsi anche in Dalmazia e proclamare colà come a Fiume, Dalmazia o morte.

Il Trattato di Rapallo è così pieno d'interrogativi, che noi potremmo uscirne re infecta.

In ogni caso — conclude l'Obzor — noi sappiamo che Vesnic dovrà presentarsi con esso al futuro Parlamento, che non l'approverà e non potrà essere perciò applicato.

Un comunista contro l'accordo

Come vi ho già annunciato, domenica, nella sede del Casino degli ufficiali si tenne il comizio di protesta contro il Trattato di Rapallo. I giornali di Zagabria ne dànno lunghe relazioni. Al comizio parlarono due deputati irredenti: Biankini e Rybar e numerosi rappresentanti serbi.

La sala e la galleria del Casino erano zeppe. Una massa di popolo, che non trovava posto nel locale di convegno, stazionava sulla piazza Teresia e le adiacenze.

Biankini, che presiedeva il comizio, disse «che Rapallo è la seconda Kossovo, che però non durerà a lungo, perchè contro gli slavi stanno gli eroi di Caporetto penetrati in territorio jugoslavo di frode».

Il presidente dell'Associazione dei volontari di guerra Stojanovic assicurò che l'odierno nemico morderà la terra peggio dell'antico. Il pubblico sottolineò il suo discorso con grida di: «Abbasso l'Italia, guerra all'Italia!».

Rybar, il deputato sloveno dei dintorni di Trieste, il quale si disse «lieto di aver potuto constatare come tutti i serbi sieno solidali con gli sloveni traditi», concluse così il suo discorso: «Noi sloveni non siamo stati rappresentati alla conferenza e perciò non la riconosciamo».

E come se tutto questo non bastasse, ai profughi irredenti e ai serbi nazionalisti s'aggiunse un socialista autentico, aderente alla terza internazionale, Milorad Rajcevic, il quale, pur non avendo protestato quando la Jugoslavia s'è incorporata territori ungheresi, montenegrini, albanesi e bulgari, partecipa ora alla manifestazione antitaliana e garantisce la solidarietà del suo partito contro l'imperialismo italiano, che impose dei confini che stanno contro il diritto dell'autodecisione.

L'applauditissimo ordine del giorno dice che la cittadinanza belgradese non ristarà dalla lotta finchè le aspirazioni degli slavi non avranno soddisfazione.

Dopo il comizio — scrive l'Obzor — oltre 10.000 persone si recarono sotto il Min. degli Esteri, al quale furono mandati in frantumi i vetri a sassate. Il corteo voleva poi recarsi alla Legazione italiana. La gendarmeria vi si oppose. Ne nacquero conflitti. Accorse la truppa. Il serbo Matesic, che fu segretario del comizio, arringò la folla.

Sostenitori e oppositori

Per comprendere la situazione andatasi creando in Jugoslavia prima della ratifica conviene notare che in un primo tempo la stampa, l'opinione pubblica, gli uomini politici e gli stessi membri del Governo sembravano disorientati di fronte al Trattato di Rapallo.

La prima impressione è stata d'indignazione violenta fra gli sloveni e i croati, tanto da persuadere i delegati jugoslavi a fare il giro di Vienna per tornare a Belgrado, mentre la stampa serba si sforzava a rilevare i vantaggi del Trattato, che pur non escludendo il dolore per le rinuncie, era una garanzia di pace e di consolidamento dello Stato.

In un secondo momento alla irreducibile ostilità degli sloveni, s'unì certo spirito di rassegnazione nella stampa croata, ma allora i giornali serbi apriron o il fuoco delle rivendicazioni e lanciarono la parola d'ordine della vendetta.

I giornali che cercarono di giustificare la delegazione per avere firmato il disastroso accordo, accennarono tutti più che alla peggiorata situazione internazionale verso la Jugoslavia per una più tiepida amicizia francese ed inglese e per la sconfitta di Wilson, alla necessità di mettere fine alle manovre dell'Italia, tendenti ad impedire il consolidamento interno dello Stato.

Il disegno di legge sul trattato di Rapallo

ROMA, 19, sera

Nel pomeriggio di oggi l'on. De Nava, presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, e relatore sul disegno per l'approvazione del Trattato di Rapallo, ha conferito a lungo con l'on. Sforza e poi con l'on. Salata. La relazione sarà pronta entro domani e distribuita probabilmente lunedì. La discussione della legge seguirà nella prossima settimana ad incominciare probabilmente nella seduta di martedì o mercoledì. Il Senato approverà entro la prima decade di dicembre la legge medesima, onde l'annessione formale di Trieste e della Venezia Giulia potrebbe seguire entro il mese, subito dopo la pubblicazione della legge.

Gli imponenti funerali a Roma di Ercolano Salvi

ROMA, 19, sera

I funerali del senatore Ercolano Salvi sono riusciti imponentissimi. Tutta Roma patriottica ha tributato l'estremo omaggio all'illustre dalmata. Alle ore 14, dopo la benedizione della salma nella chiesa di San Marco, si formò il corteo, che percorse la via Nazionale, sboccando in piazza dell'Esedra.

Il carro di prima classe era preceduto dalla musica dell'81.o fanteria e da una compagnia di Reali Carabinieri in grande uniforme con bandiera. Seguivano numerosissime bandiere di associazioni, tra cui quelle della Venezia Giulia e Dalmazia, più di 100 corone tra le quali una di Gabriele D'Annunzio. Tra le rappresentanze e le autorità civili e militari notati i ministri Bonomi e Raineri, i sottosegretari di Stato Lanza Di Trabia ed Agnelli; gli on. senatori Barzilai, Salata, Ghiglianovich; i deputati Pietravalle, Mauro, Mauri, Federzoni, Siciliani, Nunziante, Sandrini, il generale Valsecchi e il comandante Roncagli.

Il discorso del sen. Ghiglianovich

In piazza dell'Esedra ha sostato, per i discorsi. Il primo a prendere la parola è stato il senatore Ghiglianovich, il quale ha rievocato, con accento commosso, la vita di Ercolano Salvi.

«Eravamo ancora giovani — egli ha detto — lo ricordo, lo rivedo in un altro funerale, che è stato pure un immenso irreparabile lutto in Dalmazia, quello del suo grande maestro, il maggiore degli uomini politici della nostra terra, di Antonio Bajamonti. Spalato, nel 1891, era tutto in gramaglie e da più anni vi imperava già l'amministrazione croata, che il Governo austriaco aveva strappata con frode e con violenza alla podestà mirabile di Antonio Bajamonti e, fra il pianto angoscioso di tutto il popolo di Spalato e di quello convenuto a Spalato dalle altre città e borghi di Dalmazia, assente l'amministrazione croata di Spalato, il giovane Salvi parlò e disse con straziante parole: «Noi ti giuriamo, o Bajamonti, di accogliere intatta la tua eredità nazionale politica». Un fremito di passione percorse l'immensa folla e il consenso si ripercosse nelle città e nei borghi di tutta la Dalmazia italiana. Innanzi la tua bara noi rinnoviamo, o Ercolano Salvi, il tuo giuramento».

Qui l'oratore ricorda gli episodi più forti dell'attività dell'illustre scomparso ed infine, ascoltato con molta commozione, conclude: «Già ammalato, il Trattato di Rapallo lo percosse a morte. Povero Salvi mio, quanta speranza non sentisti, non sentimmo, noi dalmati, distrutta! Non soltanto Spalato, non soltanto Sebenico e l'arcipelago dalmato, ma anche Zara, mutilata dalle arterie sue prime di esistenza! E avevamo toccata quasi con mano la terra promessa! Ma pure in alto i cuori! L'Italia è grande, l'Italia è prodigiosa, l'Italia è divina! Se anche un Trattato diplomatico ci rende quasi stranieri alla Patria, l'Italia non ha rinunziato alla Dalmazia. Il sacro ideale per cui si deve lottare e soffrire non morrà giammai».

Il saluto dell'on. Pitacco

Segue l'on. Pitacco che dice: «Il cuore di Ercolano Salvi, che si schianta allo strazio di sapere che per inesplicabili rinunzie rimangono ancora sulla Nazione le minacce di nuovi pericoli, fa testimonianza di quanto sia puro e profondo il sentimento di italianità dei fratelli dalmati, imploranti la redenzione più che per sè, per l'Italia madre. Non è qui il luogo, nè il momento di dire come sia stato molteplice l'intemerato fervore di fede e feconda di bene l'opera intelligente, fattiva, costante, disinteressata di Ercolano Salvi nei lunghi anni dell'oppressione, difendendo contro l'Austria ed i suoi più accaniti e agguerriti satelliti le tradizioni dei costumi, la lingua, le tombe, l'arte, la civiltà, le speranze e le glorie di nostra gente, a quella Spalato di Bajamonti e nelle città splendenti di venete memorie, lungo le spiaggie dalmatiche, martoriate da grandi inestinguibili odii. Noi, che fummo suoi compagni nei dolorosi e inutili pellegrinaggi, che dividemmo le ansie delle snervanti vicende dei molti compromessi, che soffrimmo con lui lo strazio di sentirci profughi e non sempre graditi nella Patria adorata, ma che, più fortunati di lui, vedemmo finalmente realizzato il bel sogno della redenzione, noi possiamo più degli altri comprendere tutto l'ardore e la idealità della sua passione, tutta la consunzione che limò la sua tempra robusta e lo trasse a fine immatura. Dio salvi e protegga sempre la Dalmazia! Con questa invocazione, noi ci congediamo da te, Ercolano Salvi, mentre le bandiere abbrunate delle città dalmatiche, intrecciate coi vessilli di Italia, vincoli ancora di fede, si inchineranno riverenti in segno di devozione e di infinito ricordo di quell'affetto sincero, col quale noi pure ti amammo, povero e grande amico nostro!»

Parlarono ancora, commovendo, l'on. Foscari, l'on. Sandrini, l'on. Orano, a nome anche dell'on. Benelli e di tutti i combattenti e mutilati di Toscana e della Sardegna. Il plotone presenta quindi le armi ed il feretro procede alla volta del Verano, accompagnate dal figlio adottivo e da un gruppo di intimi.

Le isole di Selve e Ulbo occupate dai dannunziani?

SEBENICO, 19, sera

(*a. c.*). Secondo notizie giunte da Zara, si continua a mantenere il massimo riserbo sui risultati del colloquio avvenuto in alto mare tra l'ammiraglio Millo e Gabriele D'Annunzio. Si sa soltanto che D'Annunzio ha fatto occupare dai suoi legionari le isole di Selve e Ulbo e che farà anche occupare Obbrovazzo e il canale della Morlacca.

Secondo le voci che qui corrono, il piano di D'Annunzio sarebbe di occupare tutto il territorio dalmato rinunciato dai delegati italiani al convegno di Rapallo; d'imporre alle truppe regolari di rimanere nelle località attualmente da loro presidiate e di disinteressarsi delle sue azioni, salvo terminata l'occupazione da lui iniziata, di mettersi tutte sotto il suo comando.

A Spalato la teppa croata bruciò in mezzo alla piazza la bandiera italiana, lanciando parole ingiuriose contro il Re d'Italia, la Francia e gli Alleati. A Sebenico i croati lordarono la tabella dell'avvocato Miagostovich e vari italiani ricevettero delle lettere anonime minatorie.

Salvo questi incidenti, la situazione in tutta la Dalmazia può dirsi normale: l'ordine e la calma regnano ovunque; in tutta la zona occupata vennero sospesi i lavori.

Il trattamento al personale postelegrafonico delle nuove Provincie

ROMA, 19, sera

La commissione incaricata della parificazione del personale postelegrafonico delle nuove Provincie, ha terminato i suoi studi dopo un mese di riunioni. Le proposte nelle quali la commissione s'è accordata, tendono a mantenere per ora intatto il trattamento giuridico del personale postelegrafonico delle nuove Provincie, secondo la prammatica di servizio austriaca, in modo che sia riservato a quei funzionari ogni beneficio derivante dalle condizioni fatte dal cessato impero.

E' stato invece studiato un piano di semplice regolazione economica, consistente nell'attribuzione di stipendi eguali a quelli che vengono attribuiti alle similari categorie del personale postelegrafonico del Regno, e ciò in base alle nuove tabelle allegate nella riforma organica Fera-Chimenti ed in quella Paratore per il personale del Regno.

Oltre a tali stipendi, al personale del cessato regime sarà concesso il caro-viveri, pure previsto per il personale del Regno, in sostituzione delle aggiunte di attività e dei caro-viveri, già accordati dall'Austria. L'applicazione delle nuove retribuzioni, sarà fatta in ogni caso in cui sia atta a determinare un miglioramento economico, essendosi convenuto di proporre che siano, invece, mantenuti gli attuali emolumenti ogni qualvolta risultino più favorevoli.

L'accordo per il metodo di parificazione del personale è stato raggiunto, tra i rappresentanti del personale stesso e quelli del Governo, quasi in ogni punto riguardante le singole categorie. In alcuni casi, invece, per non compromettere la valutazione giuridica dei funzionari del cessato regime è lasciata impregiudicata la questione, proponendo semplicemente l'applicazione di uno speciale trattamento economico. Fra pochi giorni saranno presentate alla Camera le anzidette conclusioni della commissione.

L'on. Giolitti a Take Jonescu

ROMA, 19, sera

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, ha così risposto al telegramma inviatogli da Take Jonescu, ministro degli Affari Esteri romeno:

«Sono profondamente grato del gentile suo telegramma, e ricordo io pure con simpatia lunedì. La discussione della legge seguirà sinceramente conchiusa col Regno serbo-croato-sloveno renderà sempre più agevoli i rapporti con la Romenia, alla quale l'Italia è unita da cordiale amicizia e da comuni interessi».

Un'intervista apocrifa con Marconi

ROMA, 19, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «In seguito ad un telegramma pervenuto a vari giornali da Ancona, col quale si attribuisce un'intervista accordata dal senatore Marconi, in merito alla questione della Dalmazia (vedi *Piccolo* del 19 corr.), il senatore Marconi ha dichiarato che egli si è limitato a salutare i giornalisti ed a parlare delle esperienze radiotelegrafiche eseguite molti anni or sono ad Ancona e dell'ottimo viaggio compiuto. Tutte le altre dichiarazioni attribuite al senatore Marconi non sono state in alcun modo espresse».

I progressi del bolscevismo in Asia

ZURIGO, 19, sera

Il corrispondente berlinese della *National Zeitung* di Basilea, ha avuto una conversazione col capo del dipartimento dell'Estremo Oriente del Commissariato russo per gli Esteri Wornosenski, che si trova in questi giorni a Berlino.

L'intervistato ha detto che la penetrazione del pensiero bolscevico nella Siberia orientale ed in Cina fa progressi, malgrado le difficoltà di ogni genere frapposte dall'Inghilterra e dall'America. Oggi il bolscevismo sarebbe sulla buona via, per esercitare una grande influenza sulle civiltà dei popoli confinanti, e sopra tutto nella Cina, sino a qualche tempo fa refrattari ad assorbire la nuova religione.

Il Governo dei Soviet ha intrapreso relazioni dirette col Chan della Mongolia. Battuto Wrangel, il Governo dei Soviet si rivolgerà ora contro il nuovo «ataman» di tutti i cosacchi del Mare Caspio e del lago Baikal Semeneff.

Il Giappone, in collaborazione dell'Armenia, cogli Stati Uniti oppone una resistenza tenace al dilagare del bolscevismo. La compera di grandi distese di territorio in Siberia da parte degli americani, ostacola l'azione del Governo di Mosca.

Wornosenski, disse anche essere intenzione del suo Governo di consolidare maggiormente le relazioni con la Germania. La Russia non ha oggi interesse alcuno a propagare in Germania il bolscevismo. Circa la Polonia, l'intervistato ha aggiunto di nulla sapere intorno alle intenzioni attribuite al Governo russo, di intraprendere una nuova guerra contra i «nemici mortali». «In ogni caso, io penso che la Polonia si vedrà presto costretta a trattare una pace diversa da quella che oggi essa ha» — ha concluso Wornosenski.

L'ammissione degli imperi centrali discussa all'assemblea della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 19, sera

Con la seduta di oggi dell'assemblea della Società delle Nazioni si è iniziata la discussione di una questione che era attesa non senza una certa ansia: l'ammissione degli ex imperi centrali. Il fuoco è stato aperto dal labourista inglese Barnes. Da principio l'oratore si occupa della guerra russo-polacca, deplorando il mancato intervento del Consiglio della Società delle Nazioni: l'assemblea è però disattenta. Ma quando Barnes accenna affrontare lo scottante argomento, nella sala si fa il più religioso silenzio.

Un discorso di Barnes

Il Barnes dice di parlare in nome della massa operaia dell'Inghilterra e dichiara che non si sarebbe presentato, se avesse potuto sapere che i paesi che furono nemici, non dovessero essere ammessi in questa lega di popoli.

«Io credo — ha aggiunto il Barnes — che il punto di vista degli operai inglesi sia condiviso dagli operai del mondo intero. Gli operai inglesi non dimenticheranno certo che le potenze centrali, nel 1914, hanno gettato il mondo in una guerra atroce. Essi non assolvono le ex potenze centrali della responsabilità che resta perfettamente intera. Il popolo stesso deve riparare i danni che ha causato in Francia e nel Belgio. Queste questioni riguardano gli esecutori del Trattato e non noi; ma ad essi spetta eseguire con le modalità e le modificazioni che crederanno opportune le clausole di questo Trattato.

«Noi dobbiamo ricostruire il mondo, riedificarlo sulle rovine. A Bruxelles è stata invitata una delegazione tedesca e certo la conferenza non avrebbe potuto avere i risultati a tutti noti, senza la loro collaborazione.

«Il mondo non deve essere diviso in due campi. La pace non può essere ristabilita che mediante l'unità e la stabilità finanziaria. Noi siamo riuniti qui in un paese, che deve vivere in buoni rapporti con tutti i suoi vicini. Come può farlo, se il mondo è ancora diviso, se non si è ancora trovata nessuna stabilità finanziaria? La gravità della situazione non deriva tanto dalla prosperità del franco svizzero e del franco francese, di fronte alla lira ed al marco, ma dalla mancanza di libertà e di stabilità. Occorre la cooperazione, che può esistere soltanto se l'unità e la pace regnino nel mondo.

«Tutte le vecchie alleanze sono state rotte. Ne sono state create delle nuove? Si che ricominciare con l'antico sistema di alleanze che si ergono l'una contro l'altra pericolose e minacciose? Quanto più sarà grande il numero degli Stati tagliati fuori dall'associazione generale delle nazioni, tanto più quegli Stati saranno naturalmente tentati di unirsi, per formare delle alleanze minacciose e pericolose.

Collaborazione necessaria

E' anche una questione morale. Non si possono dimenticare certo i delitti che sono stati commessi e le sanzioni che sono state necessarie, ma oggi i Governi degli imperatori e dei cancellieri irresponsabili, non esistono più. In quegli Stati vi è ora un regime che permette al popolo intero di essere rappresentato negli affari del Governo, e noi con questo regime nuovo dobbiamo trattare.

Si può riconoscere che questi popoli hanno cominciato a dare prova di un certo pentimento. Li abbiamo veduti collaborare con noialtri a Bruxelles, nell'organizzazione del lavoro. Guardiamo all'avvenire con maggiore fiducia, cerchiamo di stabilire, alla fine, quella collaborazione che è necessaria, e senza la quale non si avrà nessuna pace, nessun conforto, nessuna prosperità nel mondo».

A Barnes seguono altri oratori. Quindi il capo della delegazione svizzera, on. Motta, parla dei trattati di pace, in rappresentanza dei paesi neutri. Egli esprime la speranza che con la pubblicità dei trattati abbia ad iniziarsi l'era della diplomazia aperta, e si richiama alla rigida applicazione dell'art. 18, chiedendo che i trattati internazionali vengano registrati dalla Società delle Nazioni nei loro testi letterali.

Nel pomeriggio di oggi si sono avute parecchie convocazioni di commissioni. Qualcuna di queste ha già compiuto notevoli lavori. La sesta, per esempio, si è occupata per la riduzione degli armamenti. Relatore è stato il norvegese Lange, che già fece parte dei gruppi arbitrali internazionali. Un importante rapporto sarà pure presentato dalla terza commissione, circa la costituzione delle Corti giudiziarie internazionali.

Guglielmo e principi Hohenzollern compromessi negli scandali di contrabbando

BERLINO, 19, sera

I giornali della capitale si occupano con sempre maggiore ampiezza dello scandalo delle esportazioni fraudolente di capitali all'estero. Secondo il *Vorwaerts*, il banchiere Gruesser ha esportato nei primi mesi del 1919 l'intero patrimonio del Kronprinz. Le visite della Kronprinzessin Cecilia al Gruesser, erano in quel tempo all'ordine del giorno. La Kronprinzessin regalò al Gruesser un quadro da lei dipinto, ed il banchiere contraccambiò cortesemente, inviando oltre confine altri 60.000 marchi.

Della casa Hohenzollern sono compromessi il principe Leopoldo, il principe Oscar ed il principe Eitel Federico. L'ex Kaiser fu in relazione col Gruesser sotto lo pseudonimo di conte di Utrecht.

Anche Ludendorff, come pure altri grandi condottieri tedeschi si sono serviti del banchiere esportatore. Uno dei sistemi impiegati dal Gruesser, era quello di farsi rilasciare dai competenti Ministeri dei permessi di esportazione, per enormi quantità di merci, e faceva poi depositare il ricavo delle vendite presso banche estere, anzichè importare in Germania, come avrebbe dovuto fare, le somme corrispondenti.

Riduzione sui prezzi del carbone

ROMA, 19, sera

In relazione alla diminuzione verificatasi nei consumi il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile e combustibili ha disposto per una riduzione nei prezzi di vendita delle varie qualità di carbone, che vengono cedute direttamente ai consumatori dalle scorte della direzione generale dei combustibili.

Le riduzioni principali sono quelle da lire 800 a lire 770 alla tonnellata del carbone da vapore inglese e americano; da lire 720 a lire 680 per il carbone tedesco da vapore da gas e da forni; da lire 720 a lire 580 per i carboni antracite e gli ovoidi di provenienza belga. I nuovi prezzi, che verranno applicati dal 23 corr., vennero comunicati alle Camere di commercio. Le domande dovranno essere indirizzate alla direzione generale combustibili.

Ancora sul prezzo del caffè

Chiarimenti ufficiosi

ROMA, 19, sera

A chiarimento di pubblicazioni avvenute in questi giorni, circa un decreto relativo al caffè, si significa che i prezzi di rivendita al pubblico sono rimasti immutati, e ciò perchè al maggior costo derivante dall'aumento delle tariffe ferroviarie ha fatto fronte la amministrazione dei monopoli, diminuendo congruamente il prezzo di cessione al consorzio di distribuzione. (*Stef.*)

Un "revirement,, dell'Intesa verso la Germania promosso dall'Italia?

ZURIGO, 19, sera

Secondo il corrispondente berlinese della *National Zeitung* da Basilea sarebbe imminente un notevolissimo «revirement» da parte dell'Intesa di fronte alla Germania nella questione delle riparazioni. L'iniziativa sarebbe partita dall'Italia, la quale, coll'appoggio morale degli Stati Uniti, avrebbe caldeggiato in seno al Consiglio Supremo una maggiore arrendevolezza nei confronti della Germania.

In unione all'Inghilterra, e sempre sorretta dall'approvazione americana, l'Italia, secondo le informazioni del giornalista viennese, avrebbe intenzione di presentare alla Conferenza delle riparazioni a Ginevra la proposta di rinviare di tre o quattro anni l'intero regolamento della questione delle riparazioni, onde offrire alla Germania la occasione di rimettere in vita le industrie ed i commerci sofferenti. Durante questo tempo la Germania dovrebbe venire approvvigionata specialmente dall'America e dall'Inghilterra con viveri e materie prime.

La Francia si oppone oggi in principio a questa proposta, tuttavia vi sono alcuni circoli francesi che considerano la cosa con simpatia, essendo persuasi che la politica della forza adottata dal Governo di Parigi non potrà condurre a risultati favorevoli per la Francia. Francia e Belgio finirebbero, quindi, per dare il loro consenso, dietro certe riserve, le quali dovrebbero essere in diretta relazione col problema del finanziamento della ricostruzione dei territori dello Stato.

Quanto agli aiuti che dovrebbero essere accordati alla Germania, essi sarebbero in prima linea i seguenti: l'Inghilterra restituirebbe alla Germania un certo numero di navi di grosso tonnellaggio per permettere alla repubblica tedesca di riprendere le relazioni commerciali internazionali sul mare e di trasportare in patria le materie prime con navi proprie. Queste voci, che corrono da qualche giorno nei circoli parlamentari tedeschi, hanno prodotto impressione favorevolissima.

L'ex "Kaiserin,, gravemente ammalata

PARIGI, 19, sera

Secondo un telegramma da Magonza al *Matin*, il gran maresciallo della residenza di Doorn, annunzia che l'ex imperatrice di Germania è gravemente ammalata. Il suo stato richiede le più grandi cure ed è tanto grave, che l'ex principe ereditario è stato chiamato al capezzale della madre.

L'ex Kaiser vive a Doorn in grande stile: 40 impiegati e servi sono addetti alla sua casa e tutti lo trattano da imperatore. Più di 20 donne sono agli ordini della contessa Heller, amministratrice della casa dell'ex imperatrice.

La riforma amministrativa alla Camera

Il diritto di voto esteso alle donne

ROMA 19, sera

La seduta della Camera incomincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Si inizia subito lo svolgimento delle interrogazioni, e il sottosegretario CORRADINI dichiara all'on. COSATTINI che per il fatto luttuoso avvenuto nelle carceri di Trieste, è in corso una istruttoria e che conviene attendere i risultati di essa.

COSATTINI (soc. uff.): Non è soddisfatto; lamenta le condizioni in cui sono tenuti i detenuti politici nella Venezia Giulia e, soprattutto, l'intervento di corpi armati nella disciplina interna delle carceri e l'uso delle armi contro i detenuti. Deplora poi che il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia non abbia preso alcun provvedimento per far cessare questi deplorevoli sistemi.

I danni del nubifragio nel Friuli

Il sottosegretario alle Finanze BERTONI dà assicurazioni all'on. Salvemini circa il rimaneggiamento delle tariffe generali dei dazi doganali sulle automobili e il sottosegretario ai Lavori Pubblici, BERTINI, espone all'on. Ciriani che il Governo, per alleviare i danni prodotti dal nubifragio nel Friuli, autorizzò subito la spesa di 2.500.000 lire per riparazioni di strade, per lavori di ripristino del transito delle strade provinciali e comunali. Un altro stanziamento di mezzo milione è stato fatto per la riparazione di edifici pericolanti. Assicura, per quanto riguarda la sistemazione della difesa idraulica, che essa verrà coordinata con tutto il piano di sistemazione dei bacini montani; il magistrato delle acque sta provvedendo a questo scopo ai necessari accertamenti e confida che i lavori di sistemazione possano procedere colla maggiore sollecitudine.

CIRIANI (dem. crist.): Richiama sulla questione l'attenzione del ministro delle Terre Liberate, lamentando l'insufficienza dei provvedimenti adottati. Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario al LL. PP.; afferma, però, la necessità che il Governo assuma in proprio la riparazione delle proprietà private e si augura che gli studi del magistrato delle acque procedano con la sollecitudine necessaria ad evitare le devastazioni dovute allo straripamento dei torrenti.

DEGNI, sottosegretario alle Terre Liberate: Si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. Bertini e non può accettare le censure mosse dall'on. Ciriani all'opera del ministro delle Terre Liberate, il quale nulla trascura per sollevare le condizioni delle popolazioni del Veneto. Afferma che si deve proprio all'azione personale del ministro Raineri, che subito dopo il nubifragio si recò nel Friuli, la prontezza con cui furono emanati i provvedimenti opportuni per venire in soccorso di quelle popolazioni, provvedimenti che sono in corso di esecuzione.

Il voto alle donne

Dopo altre interrogazioni di carattere locale, si riprende la discussione della proporzionale amministrativa e il PRESIDENTE annunzia che sull'emendamento aggiuntivo dell'on. Sandrini riguardante il diritto elettorale alle donne, è stata dall'on. Sandrini ed altri deputati presentata domanda di votazione nominale.

SALVEMINI: — Dichiara che darà voto favorevole all'estensione del diritto elettorale alle donne, nella fiducia che queste lo utilizzeranno per imporre ai pubblici poteri una più viva preoccupazione di quei problemi morali e sociali che la donna sente più dell'uomo e perchè confida nel loro senso politico e civile. Vorrebbe, però, che si stabilisse a 25 anni il diritto elettorale per le donne e si augura che la sorpresa per cui una riforma costituzionale politica e morale di tanta gravità viene incorporata in questa legge, non produca l'effetto di associare nella votazione segreta gli avversari della proporzionale e quelli del suffragio femminile. (*Commenti*).

GUARINO-AMELLA (rad.): Chiede che l'emendamento dell'on. Sandrini sia votato per divisione.

SANDRINI (lib.): Dichiara di non insistere nella domanda di votazione nominale.

CAVAZZONI (pop.): Per la sincerità della manifestazione del pensiero dell'assemblea fa sua la domanda di votazione per appello nominale, anche sulla prima parte dell'emendamento dell'on. Sandrini.

SANDRINI: Aveva ritirato la domanda di votazione nominale nel presupposto che vi fosse unanimità di consensi; poichè da altre parti ne è fatta richiesta, mantiene la sua domanda e ne rivendica la proprietà.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte dell'emendamento dell'on. Sandrini, che dice: «E' riconosciuto il diritto elettorale alle donne nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini». Il risultato che se ne ottiene è il seguente: presenti 250; votanti 250; favorevoli 240; contrari 10. La Camera approva. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE mette ora a partito la seconda parte del primo comma dell'emendamento Sandrini: «nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini», che risulta approvata, come è pure approvato il secondo comma che dice: «tutte le disposizioni della presente legge e le rimanenti della legge comunale e provinciale sono ad essa applicabili».

L'obbligatorietà del voto

Dopo che la Camera ha approvato, a tamburo battente, la seconda parte dell'art. 1.o il PRESIDENTE avverte che metterà a partito la prima parte dell'emendamento dell'on. Sarrocchi, che è così concepita: «Il voto è obbligatorio».

GIOLITTI: — Dichiara che il Governo si astiene. (*Commenti*).

CAPPA (pop.): Dichiara che il Gruppo popolare è favorevole in linea di principio all'obbligatorietà del voto; ma ritiene che sia inopportuno sancirla proprio ora, mentre per la prima volta si concede il voto alle donne, alle quali bisogna dare il tempo di abituarsi all'esercizio di questo diritto. Fa inoltre rilevare le enormi difficoltà cui si va incontro, volendo applicare le sanzioni dipendenti dall'obbligatorietà del voto di una massa di elettori divenuta così grande. (*Commenti*).

D'AYALA (naz.): Si dichiara favorevole alla obbligatorietà del voto, come necessario complemento al sistema proporzionale. (*Approvazioni a Destra; rumori all'Estrema Sinistra*).

BOCCIERI (pop.): Ricorda che in occasione della riforma elettorale politica il Parlamento respinse l'obbligatorietà del voto e per le stesse ragioni ritiene che questo principio debba anche oggi essere respinto. (*Applausi*).

TURATI (soc. uff.): Dichiara l'irriducibile ostilità sua e del suo Gruppo alla obbligatorietà del voto. Avrebbe desiderato che il Governo manifestasse il suo parere in una questione di tale importanza politica. Afferma il carattere reazionario di tale proposta, e trova un'intrinseca contraddizione tra il diritto del voto, che è libera manifestazione di volontà, e la obbligatorietà dell'esercizio di tale diritto. Inoltre col voto obbligatorio, si toglie ogni valore alla scheda bianca, che pure ha in molti casi un rilevante significato politico e morale. L'obbligatorietà del voto renderebbe possibile la organizzazione degli incoscienti: il voto cosciente non può che essere libero. (*Approvazioni*). Se si sancisce l'obbligatorietà del voto per gli elettori, bisognerebbe anche sancirla per i deputati alla Camera. (*Applausi*).

SARROCCHI (lib. rif.): Osserva che il voto deve essere considerato, non come un diritto, ma come un dovere, e ciò tanto più dopo l'estensione del voto alle donne è necessario che la maggioranza degli eletti rappresenti veramente la maggioranza effettiva del voto elettorale. Per queste ragioni insiste nella sua proposta, che non ha carattere reazionario, ma è invece informata ad un concetto prettamente liberale.

Il PRESIDENTE avverte che su questa prima parte dell'emendamento Sarrocchi è stata chiesta la votazione nominale, che dà il seguente risultato: presenti 250; votanti 222; astenuti 28; favorevoli 78; contrari 144. La Camera non approva il 1.o comma dell'emendamento Sarrocchi.

Il PRESIDENTE dichiara che si intendono assorbiti, dopo questa votazione, gli altri comma dell'emendamento dell'on. Sarrocchi e l'emendamento dell'on. Lembo identico a quello dell'on. Sarrocchi.

Il voto ai soldati e ai caporali

Lo stesso PRESIDENTE annuncia il seguente emendamento sottoscritto dagli on. Ciriani e Carboni Vincenzo: «Aggiungere: sono eccettuati dalla disposizione sospensiva del voto amministrativo, di cui alla prima parte dell'art. 23 della legge 4 febbraio 1915, i sottufficiali di carriera, e cioè sergenti maggiori e marescialli per l'Esercito, sottocapi anziani, capi di prima e seconda classe per la Marina»; annuncia anche che a questo emendamento è stato prodotto un altro emendamento aggiuntivo degli on. Corsi, Matteotti ed altri, inteso ad estendere il diritto di voto ai caporali e soldati.

CIRIANI (dem. crist.): Combatte questa aggiunta e chiede che la votazione del suo emendamento avvenga separatamente dalla votazione dell'aggiunta proposta.

GIOLITTI: In questa questione il Governo non si può astenere. Fa notare che, se fosse approvata quest'aggiunta, in caso di elezioni generali amministrative, non solo l'Esercito, ma tutti i corpi armati dello Stato sarebbero disciolti. (*Commenti*).

In tal modo il Governo, nelle elezioni, mancherebbe di qualunque tutela dell'ordine pubblico. Fa anche notare come sarebbe grandemente pericoloso permettere che le agitazioni elettorali penetrassero nell'Esercito. (*Commenti*).

CASERTANO, relatore: Dichiara che la Commissione è contraria, non per le ragioni teoriche alla proposta aggiuntiva relativa al voto ai soldati ed ai caporali, ma per le gravi conseguenze pratiche che ne deriverebbero.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento aggiuntivo degli on. Corsi, Matteotti ed altri per il voto ai caporali e soldati, che non è approvato.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: — Viva i soldati. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI: — Questo lo gridiamo anche noi: Viva i soldati! (*Vivi applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

MATTEOTTI (soc. uff.): Dichiara che il Gruppo socialista voterà contro l'emendamento dell'on. Ciriani, che rappresenterebbe il riconoscimento di un privilegio, dopo che è stato respinto l'emendamento dell'on. Corsi. (*Rumori al Centro ed a Destra*).

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Ciriani, che risulta approvato.

Infine la Camera, dopo breve discussione, approva gli articoli 2, 3 e 4 con vari emendamenti e quindi, alle 19.20, la seduta è tolta.

La partenza dell'on. Orlando per l'Italia

BUENOS AIRES, 19, sera

A mezzanotte l'on. Orlando è partito per l'Italia salutato da una imponentissima, entusiastica dimostrazione.

Ieri l'on. Orlando, accompagnato dal ministro d'Italia Cobianchi si è recato a visitare il ministro degli Esteri argentino Frigoyen, col quale si è intrattenuto cordialmente. L'on. Orlando ha ringraziato il ministro per il trasporto delle salme degli aviatori italiani. Il ministro Frigoyen ha espresso la sua viva simpatia per l'Italia. La folla ha acclamato l'on. Orlando alla sua uscita dal palazzo del Governo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema delle comunicazioni con la Dalmazia
e la difesa degli interessi italiani nel Mare Adriatico

Circa il problema importantissimo delle comunicazioni marittime fra Trieste e la Dalmazia il punto di vista dei circoli competenti è fedelmente esposto in quanto segue:

L'assegnazione di due piroscafi del Lloyd ad altro servizio fra due porti meridionali ha recato vivo rilievo a un problema importantissimo per il nostro emporio e per tutto il Paese, vale a dire il problema delle comunicazioni con la Dalmazia. Come è noto, nel periodo prebellico funzionavano tre linee celeri settimanali mantenute dal Lloyd mediante il «Baron Gausch», il «Baron Bruck» e il «Prinz Hohenlohe», più due linee settimanali merci pure gestite dal Lloyd. Funzionavano inoltre 4 corse settimanali miste della Società Dalmatia con buone navi fra cui la migliore lo «Split» e tre corse settimanali della Società Ragusea con i piroscafi mezzo celeri «Lokrum», «Lovrienac» e «Petka».

Il passato e il presente

Complessivamente dunque erano in funzione 12 linee settimanali delle quali 3 celeri, sicchè si avevano cinque giorni con due partenze e due giorni con una partenza sola. Ora invece a due anni dalla redenzione si conta una partenza settimanale al giovedì col lloydiano «Prinz Hohenlohe», e una quindicinale col «Baron Bruck» più le corse settimanali dei piroscafi della Società Dalmatia, «Danubio» e «Bosnia», navi ormai vecchie e perciò poco corrispondenti. Cioè da 12 partenze dell'anteguerra il servizio è ridotto in modo che una settimana partono due piroscafi e alternativamente una settimana tre.

Si diffonde ora la notizia che l'unica corsa celere settimanale esistente, quella del «B. Bruck», verrà sospesa, dovendo il piroscafo essere adibito dal Governo al servizio Napoli-Palermo e che lo stesso avverrà del celere quindicinale «Prinz Hohenlohe» pure assegnato a quel tratto.

Per conseguenza nel prossimo periodo Trieste sarà congiunta alla Dalmazia mediante una o al massimo due comunicazioni settimanali con vapori misti e non da passeggeri, più quelle pure miste stabilite dal Lloyd con la nave «Brioni» per ora e in seguito con l'«Almissa», il «Saraievo» e il «Metkovich» in sostituzione delle corse stornate del «Bruck» e del «Hohenlohe» che mantenevano la linea celere di lusso per passeggeri.

Non è difficile ora dimostrare la intuitiva realtà di quanta vitale importanza per tutta l'Italia in genere e per l'emporio triestino in particolare riveste il problema delle comunicazioni con la costa dalmatica, sia economicamente che politicamente, quando in special modo si consideri che la Società Dalmatia e la Ragusea sono state assegnate alla Jugoslavia. Avvenuto infatti il cambiamento di bandiera, in epoca imminente, quasi tutta la navigazione adriatica e principalmente quella che fa capo a Trieste sarà in mano della Jugoslavia.

E' bensì vero che, come è stato anche annunziato pubblicamente parecchio tempo addietro, la Società Istria-Trieste aveva fatto richiesta al Ministero del Commercio per ottenere la prolungazione della propria linea fino a Zara, adibendo a tale scopo i vapori «S. Marco» e «S. Giorgio», piccoli piuttosto per la traversata, ma comunque celeri, sicchè il percorso fino a destinazione si sarebbe compiuto in 13-14 ore comprese le rispettive toccate.

Porti isolati

Ma il Governo centrale fino a oggi non pare abbia creduto di prendere nella dovuta considerazione questa domanda. Per cui minaccia la seria possibilità che la Jugoslavia venga a prendere il sopravvento nelle comunicazioni fra Trieste e la costa orientale dell'Adriatico. Nella memorabile seduta della Camera di commercio il 9 ottobre scorso l'on. Alessio rispondendo alle parole del sig. Oscar Cosulich aveva asserito che il Governo si rendeva naturalmente conto dell'importanza per l'Italia del predominio della nostra bandiera nell'Adriatico. Finora però nessun provvedimento è stato deciso al riguardo.

La situazione odierna è dunque tale che i porti dell'Adriatico orientale e particolarmente Zara e Lussino, non legati da comunicazioni ferroviarie restano pur sempre, come dall'armistizio in poi, isolati e tagliati fuori del mondo. Le poche linee fra Zara, Sebenico e Ancona non mutano questa situazione che in misura irrilevante. E comunque lasciano fuori Trieste.

Occorre perciò che il Governo, mosso da immanenti ragioni economiche e politiche, si induca al più presto e nel modo più largo e più saggio a mutare queste condizioni di inferiorità assoluta, assicurandosi sull'Adriatico la posizione prevalente cui abbiamo interesse e diritto e mantenendo con la navigazione stretti contatti con la costa dalmatica che è per l'Italia l'accesso dell'Oriente. Men che rallentare è improrogabilmente necessario dunque intensificare le vie di comunicazione con la riva opposta.

Nel passato la popolazione della Dalmazia gravitava commercialmente sempre verso Trieste dove erano dirette le uniche comunicazioni e quindi incalcolabile danno ne deriverebbe al nostro porto se per motivi eliminabili tale forza d'attrazione venisse a cessare.

Certo le singole società, poichè rappresentano e alimentano interessi privati pur nell'ambito d'una sfera d'azione di carattere nazionale, non si possono costringere a ingenti sacrifici economici col lavorare in pura perdita, sacrifici che nelle condizioni attuali devono necessariamente affrontarsi causa gli alti prezzi dei combustibili, le enormi spese d'esercizio, gli aumentati salari e altre grosse poste in uscita.

Infatti le uscite sono tali che per quanto si sieno quadruplicati e anche quintuplicati i prezzi di passaggio per passeggeri, tuttavia le società senza un valido aiuto del Governo non sono in grado, affermano circoli competenti, di gestire nuove linee.

Necessità di aiuto

Simile aiuto oggi non può mancare in una questione così importante per il Paese, giacchè indubbiamente una delle prime cure della Jugoslavia, definito ormai il problema integrale dei confini e del tonnellaggio, sarà quella non solo di affermare, in forza degli stessi principi che valgono per l'Italia, la propria esistenza sull'altra costa e sul mare, ma anche di conquistare possibilmente il predominio adriatico. Il quale compito le sarà tanto più agevole, quando il Governo di Roma non intervenga a tempo, in quanto che, è notorio, sono state assegnate alla Jugoslavia tutte le navi esercenti il piccolo cabotaggio, vale a dire, ripetiamo, la «Dalmatia», la «Ragusea» e l'«Ungaro-Croata» che legava Fiume alla Dalmazia, restando solo all'Italia l'Istria-Trieste, la quale ora fa servizio fino a Pola, e le poche linee del Lloyd.

Una volta tutte le linee recavano sicuri redditi e le società distribuivano ogni anno congrui dividendi, e le loro azioni erano benissimo quotate sul mercato. Certo, oggi esse non sono, non possono essere ancora attive. Ma appunto il passato sta a dimostrare che il paese è suscettibile di dar vita a un commercio vivo e lucroso e che in avvenire, quando cioè il retroterra, nella nuova configurazione politico-nazionale sarà economicamente rassodato, si potranno raccogliere i frutti dell'impresa non vanamente iniziata.

Occorre che il Governo faciliti il rinnovarsi di comunicazioni frequenti con la sponda orientale da dove l'Italia si propone di affacciarsi alla penisola balcanica, perchè se in questi due anni di attesa nervosa in cui dileguavano tante energie, si disperdevano tesori, cedevano i progetti e propositi più sani e arditi, oggi, mancando la tensione di rapporti col giovane Stato nostro confinante dopo gli accordi di Rapallo, bisogna mettersi con tutto il fervore all'opera, giacchè neanche ai più fedeli si può imporre d'attendere un completo assestamento e quindi un intensificarsi dei traffici in condizioni normali, quali tutti si augurano sopravvengano presto. Non sarebbe logico invero che una politica tendente all'accaparramento dei mercati lontani permettesse che il concorrente più pericoloso si installasse proprio alle porte di casa e ci sbarrasse la strada a quel predominio per cui è stata fatta la guerra vittoriosa.

Nell'esaminare il problema dalmatico, dopo il Trattato di Rapallo, è indispensabile non lasciarsi fuorviare dagli elementi di puro sentimentalismo che complicano, anzichè semplificare, la situazione. Vi è un patriottismo vigile e fattivo da preferire ad ogni forma di protesta esageratamente romantica. Sentiamo la gravità della ingiustizia storica che il Governo consumerebbe qualora lasciasse i nuclei adriatici, esclusi dall'annessione, in una specie di tragico isolamento, quale non si verificò mai durante il passato regime.

Noi siamo certi che l'Italia non pensa di trasformare Zara in una sottoprefettura di Ancona, nè di destinarla ad un vivere gramo, senza importanza commerciale e senza missioni ideali. Ci siamo rassegnati, con profondo strazio al fatto compiuto; non ci rassegneremmo però ad assistere passivi alla trascuratezza ed all'abbandono sistematico di tutti i nostri rapporti commerciali e sentimentali con la Dalmazia; e ciò non soltanto nell'interesse delle nostre minoranze e di Trieste — che si rifiuta di rinunziare al suo compito di capitale morale delle genti adriatiche della sponda orientale — ma nell'interesse tutto dell'Italia che nella navigazione adriatica non deve essere improvvisamente e tacitamente sostituita dalla Jugoslavia.

Conosciamo l'importanza delle perdite subite dal Lloyd Triestino nel tentativo lodevolissimo di ristabilire, a malgrado della eccezionalità della situazione, parte degli antichi rapporti con l'arcipelago dalmatico. Sarebbe assurdo chiedere nuovi sacrifizi pecuniari alle società di navigazione, che, per quanto animate da buoni propositi — e lo hanno davvero dimostrato durante l'armistizio — sono sempre organizzazioni capitalistiche, le quali non possono adottare il criterio del bilancio passivo ad ogni fine d'anno. Il problema non riguarda i privati, bensì lo Stato il quale si trova di fronte al pericolo di vedersi sostituito proprio in quel mare per la cui conquista egemonica commerciale, ha sostenuto la più sanguinosa delle guerre.

Ci ripugna alla mente il pensiero che si voglia arrivare ad un progressivo inaridimento delle nostre tradizioni e delle vive testimonianze della nostra vita viva nell'arcipelago dalmatico. Con ogni probabilità al Sottosegretariato per la Marina mercantile non si tiene nel dovuto conto il riflesso politico-commerciale della questione, che solo indirettamente riguarda il benessere locale delle minoranze etniche di ceppo italico, mentre ha un'importanza imponente per il consolidamento della nostra preminenza nazionale in Adriatico.

I bisogni della Dalmazia non sono colossali. Si cerchino i mezzi più idonei per soddisfarli. Non si vuole che le comunicazioni ritornino subito così abbondanti e celeri com'erano prima. Si chiede che i porti non sieno disertati, senza nemmeno un tentativo di concorrenza con le società jugoslave, le quali faranno di tutto per sostituire i nostri traffici. Poi, si tratta di non deludere praticamente le aspettative dei nostri fratelli dalmati cui furono a varie riprese mosse lusinghe con la famosa formula della protezione delle minoranze e che, trovandosi definitivamente irretiti nel mondo slavo, senza la possibilità di contatti culturali e di scambi commerciali con la madre patria, ben presto finirebbero vittime della delusione e dell'oblio.

Del resto ci domandiamo che cosa diventerebbe la Dalmazia quando fosse esclusa dai contatti col massimo emporio adriatico, dove fanno capo le grandi linee transoceaniche e dove è possibile il rifornimento delle materie, dei manufatti e dei prodotti meccanici in genere. Regione eminentemente marittima, essa non può trovare centri d'attrazione adeguati, nè a Spalato, nè a Ragusa. Ragusa vanta una tradizione di studi abbastanza considerevole. Comunque i grandi navigatori e i grandi commercianti non potranno uscire che da Trieste, la quale in virtù della sua scuola di studi commerciali superiori — vero ateneo di cui non si avrà presto esempio di tanta importanza in nessuna città dell'*hinterland* e della penisola balcanica — della vastità dei suoi traffici, dell'ampiezza della sua zona d'influenza sul mare e verso l'interno, della potenzialità delle sue compagnie di navigazione, sarà sempre la mèta di tutte le aristocrazie borghesi dell'oriente balcanico.

Non si deve rimettere la nostra fortuna alla fatalità delle leggi storiche ed economiche che operano a favore di Trieste e della preminenza italiana in Adriatico. Bisogna aiutare la storia con un'opera assidua d'illuminazione e di persuasione presso il Governo il quale spesse volte può essere indotto a prendere deliberazioni o a trascurare problemi per la difficoltà e novità dei problemi stessi.

Siamo certi di non esagerare affermando che oggi, dal punto di vista nazionale, il problema delle linee di navigazione fra Trieste e la Dalmazia è forse il più delicato e il più importante, anche perchè potrebbe, se risolto bene, attrarre alle necessità pratiche dell'utilitarismo commerciale anche quei centri che tuttavia si consumano in una disperazione sentimentale, in ogni senso pericolosa.

Una spiegazione del Commissariato

Il Commissariato Generale Civile ci comunica:

In merito alla notizia circa la soppressione della linea celere fra Trieste e la Dalmazia, che veniva fatta con i piroscafi lloydiani «Baron Bruck» e «Prinz Hohenlohe», apprendiamo da fonte governativa che il provvedimento è stato adottato di pieno accordo fra il Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile ed il Lloyd Triestino e che cadono quindi le voci sparse, circa inesistenti minacce che dal Ministero della Marina — il quale nella questione non ha nulla da vedere — sarebbero state fatte al Lloyd, di toglierli, cioè, anche altri battelli qualora avesse protestato.

La linea celere per la Dalmazia è stata temporaneamente sospesa perchè costosissima e gravemente onerosa tanto per lo Stato che per la Società, mentre, d'altra parte, detti piroscafi non portavano che soli passeggeri.

Si è riconosciuta, invece, l'opportunità di istituire una linea mista, quindicinale per passeggeri e per merci. Detta linea funziona già da un mese col piroscafo «Brioni» ed ha dato buona prova, perchè il piroscafo è partito con pieno carico.

Non appena saranno disponibili l'«Almissa» ed il «Serajevo», il Lloyd concorderà col Sottosegretariato della Marina mercantile la linea mista di cui sopra, migliorandola, in modo da soddisfare pienamente ai bisogni di Trieste, in relazione anche all'onere finanziario non lieve che ne deriverebbe per lo Stato.

Comunque, è da rilevarsi che si tratta sempre di provvedimenti provvisori, perchè la questione delle linee di navigazione regolari e delle sovvenzioni marittime dovrà fra non molto essere approvata e risoluta nel suo complesso con un piano organico, ed allora i bisogni di Trieste saranno tenuti nella massima considerazione e certamente non meno di quelli degli altri porti del Regno.

Questo comunicato chiarisce all'ultima ora i termini del problema riguardante le linee per la Dalmazia. Prendiamo atto con piacere che i provvedimenti adottati dal Sottosegretariato per la Marina Mercantile hanno carattere temporaneo in quanto «la questione delle linee di navigazione regolari e delle sovvenzioni marittime dovrà fra non molto essere approvata e risoluta nel suo complesso con un piano organico» e che allora «i bisogni di Trieste saranno tenuti nella massima considerazione».

E infatti bisogna distinguere i compiti delle Società di Navigazione dai doveri dello Stato. Le Società difendono i loro interessi ed hanno ragione di non voler navigare in pura perdita. I viaggi per la Dalmazia con la linea celere costavano ormai somme favolose, non compensate nemmeno in minima parte dagl'introiti.

Ma i doveri dello Stato sono di altra natura: essi debbono mirare alla difesa degl'interessi politici, etnici, culturali, sociali dell'italianità in Adriatico. Da questo punto di vista — tanto più importante in quanto i contatti commerciali con la Dalmazia oggi possono essere un elemento quasi *definitivo* per la pacificazione degli animi — lo Stato italiano ha il dovere di non *lasciarsi sostituire* dalla Jugoslavia in un compito che gli appartiene e che deve grandemente interessarlo.

Il «piano organico» che ci si promette è ottima cosa; purchè non arrivi con troppa lentezza. Il problema dalmatico è urgente. Si dimostri presto che Zara non è destinata a diventare una specie di... Misurata, che i nostri connazionali di Sebenico, di Spalato, di Ragusa potranno avere contatti affettivi, culturali, commerciali con l'Italia, attraverso Trieste... Ecco un piano di realismo politico capace di liberarsi dalle frasi retoriche, e dalle sorprese della passione che divora il cuore dei dalmati in quest'ora di angoscia!

Siamo certi che il senatore Mosconi, il quale segue con vivo amore tutti gli aspetti dell'avvenire nostro in Adriatico, non mancherà di far presente al Governo centrale la necessità di non spingere la rinunzia in Dalmazia sino alla soppressione degli antichi rapporti economico-culturali fra tutte le varie famiglie italiane di questa sponda.

Il genetliaco della Regina Madre

Ricorre oggi il genetliaco di S. M. la Regina Madre, alla quale con particolare devozione e con profondo affetto si rivolge l'anima di Trieste, che negli anni duri del servaggio fece del Suo nome simbolo e poesia di libertà e che oggi, restituita alla Patria, pubblicamente può onorarLa prima Regina d'Italia e madre del Re liberatore.

Il rappresentante di Fiume a Trieste. Il comandante D'Annunzio, Reggente della «Reggenza del Carnaro», ha nominato Mario d'Osmo rappresentante consolare del Governo in Trieste. Sede dell'ufficio Piazza S. Giovanni 4.

Pensionati ex addetti alla Ferrovia Meridionale. A decorrere dal mese di novembre 1920 verrà esteso anche per le pensioni degli addetti alla Ferrovia Meridionale, il sistema del pagamento a mezzo vaglia postali come attualmente praticasi per le pensioni civili e militari del cessato regime ed invalidi di guerra austro-ungarici.

I predetti pensionati sono invitati a prelevare i libretti di pensione per Trieste presso l'ufficio statistico anagrafico, via Sanità N. 25, III porta N. 48, il giorno 22 corrente e per la provincia presso i rispettivi Municipi.

Il libretto deve essere presentato all'agente pagatore all'atto della riscossione della pensione per l'annotazione del pagamento.

Serrati contro Tuntar

MILANO, 19, sera.

Giuseppe Tuntar ha creduto recentemente doveroso richiamare i compagni della direzione del P. S. U. alla rigida esecuzione delle direttive leniniste in una sua lettera nella quale ha riaffermato la sua opinione favorevole all'esecuzione degli ordini moscoviti, riservandosi di sostenere al prossimo congresso la verità delle affermazioni dei compagni Zinovieff e Lenin, e cioè che sindacati operai e Confederazione generale del Lavoro sono contro la rivoluzione comunista in Italia.

Questa lettera del Tuntar ha provocato una dichiarazione assai sdegnosa di Serrati che dice: «Leggo ora la lettera del compagno Tuntar, a cui contesto il diritto d'interpretare il mio pensiero e quello di quanti firmarono l'ordine del giorno Baratono. Egli è a Monza in tali condizioni di non potere nè dire il proprio pensiero, nè meritare una risposta da parte di coloro con cui mostra di dissentire. Non faccio a Tuntar la colpa della propria dolorosa situazione, ma gli contesto nelle sue condizioni il diritto di porsi contro l'unanimità della direzione e metto in guardia i compagni contro questa manifestazione morbosa di un rivoluzionario che, come è noto, a Trieste è sempre fuggito dalla rivoluzione».

Una frase di Serrati è oscura, quella cioè in cui afferma che il Tuntar trovasi a Monza in tali condizioni da non meritare nemmeno una risposta. Secondo i giornali di Milano, il Tuntar si troverebbe attualmente ricoverato per grave nevrastenia nella casa di salute Biffi, di Monza, in condizioni da non poter fare della politica.

Noi abbiamo richiamato spesso il P. S. U. della Venezia Giulia sulla necessità di guardarsi da certi estremismi inconsulti che ritornano a danno non solo del partito stesso, ma anche (e questo a noi preme) di tutto il Paese. Le nostre critiche e le nostre riserve furono sempre, anche nel folto della polemica, meno aspre delle parole con le quali il Serrati risponde all'attacco del Tuntar. Ciò non ostante siamo stati accusati di fare della politica... pescecanesca o della maldicenza settaria.

Ma la verità si fa strada e chi mette in guardia «i compagni contro questa manifestazione morbosa di un rivoluzionario che a Trieste è sempre fuggito dalla rivoluzione» non è l'organo di piazza Goldoni, ma proprio il direttore dell'*Avanti!*

Sarà curioso vedere come gli scrittori del locale organo socialista, buttatisi a corpo morto nel centrismo di Serrati giudicheranno questo... curioso accidente toccato al loro caro compagno Giuseppe Tuntar, col quale sono rimasti costantemente in disamichevole amicizia.

Il 20 novembre 1919 il nostro giornale riprendeva, dopo quattro anni di silenzio forzato, le sue pubblicazioni.

Se guardiamo la via percorsa dal Piccolo *in questo primo anno della sua vita e le difficoltà superate, possiamo con legittima soddisfazione constatare che la nostra opera non è stata vana, trovando essa la sua diretta rispondenza nei bisogni della Regione e il suo premio più ambito nella confidenza del pubblico.*

Ma il passato poco conta: abbiamo di fronte a noi un avvenire, che si identifica con l'avvenire della nostra città e del nostro Paese. I bisogni, gli interessi, i problemi dell'una e dell'altro sono gravi e complessi. Li serviremo, come abbiamo fatto per il passato, con fedeltà e con onestà, avendo solo presente il bene inseparabile di Trieste e dell'Italia.

Per l'Albero di Natale agli orfani di guerra. Il consiglio direttivo della «Giovane Italia», allo scopo di intensificare la raccolta dei fondi occorrenti per l'Albero di Natale, si è fatto editore di una novelletta d'occasione, protagonista della quale è un orfano di guerra. Il fascicoletto verrà venduto a prezzo modicissimo — probabilmente a cent. 50 — a totale beneficio del fondo speciale per l'Albero.

Società Ginnastica Triestina. I posti ancora disponibili per la rappresentazione cinematografica di domenica, si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso le tessere di riconoscimento.

Università popolare. Oggi sabato non hanno luogo i corsi di lingua. Domani alle 18 in via della Valle settima audizione musicale, sostenuta dal pianista prof. Alessandro Costantinides, che eseguirà vari brani di Domenico Scarlatti.

Sede di S. Giacomo (via Veronese 1) - Oggi sabato alle ore 20.30 i frequentatori e gli assidui sono invitati dal segretario A. Tinta ad una conversazione sui corsi da svolgere e su altri argomenti interessanti i frequentatori. Domani alle 17 avrà luogo le terza audizione musicale, con scelto programma di musica strumentale.

Unione magistrale triestina. Oggi alle ore 18 precise, seduta della commissione incaricata delle trattative per l'organico insieme al consiglio direttivo.

Conferenza repubblicana. Questa sera alle ore 20.30 il pubblicista Bandini-Buti terrà nella palestra di via della Valle una conferenza sul tema: «L'ora del Partito repubblicano italiano». Sarà ammessa la discussione.

Domani, domenica, è convocato in sede sociale, ad ore 10 il gruppo di S. Giacomo.

Per gli scolari poveri degli istituti di Barcola. Per iniziativa del «Fascio nazionale di Barcola» si è costituito colà un comitato per la festa dell'Albero di Natale per gli scolari poveri della scuola italiana e dell'Asilo infantile. Eventuali oblazioni in denaro od in natura, saranno da indirizzarsi al cassiere signor Carlo Vernouille, Asilo Rittmeyer, Barcola.

Un caso pietoso. Per la povera ragazza Silvia Bino, delle cui tristi condizioni abbiamo narrato ieri, ci sono pervenute finora le seguenti oblazioni: da Titi e Fabio lire 20; Alice Burich lire 10; N. N. lire 10; Vittorio Morpurgo lire 10.

Lauree. Il sig. Domenico Zavka, da Cherso, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova.

— Il concittadino Gennaro de Fecondo ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

Avanguardia studentesca. Oggi, sabato, 20 corr., alle ore 11 si terrà l'adunanza in sala Dante delle alunne dei due licei femminili, e degli alunni del ginnasio Petrarca per urgentissime comunicazioni.

Adunanza degli addetti alle aziende private. Per questa sera, alle ore 19.30 tutti gli addetti al Sindacato indipendente fra impiegati e commessi di private aziende sono convocati nella sala della Società operaia triestina, di via del Tintore 3, per la trattazione del seguente ordine del giorno: nomina del comitato elettorale; nomina di una commissione per la equiparazione degli stipendi; eventuali.

L'Associazione fra maestri di danza dà questa sera alle 20.30 nella sala Roma (via Carducci 12, I) una festa da ballo pro «Fondo invalidità».

Il comitato naz. festeggiamenti «Mafalda» terrà questa sera, sabato, dalle ore 20 nella sala Mazzini (Via Istituto 15), la tanto attesa serata sociale di danza con premi, scherzi ecc.

L'attività del Tribunale militare

Sul funzionamento del Tribunale militare si hanno i seguenti dati ufficiali, che modificano e perfezionano quanto venne pubblicato, da cui si rileva che il Tribunale militare ha avuto sempre tre, quattro e più giudici istruttori.

Il numero progressivo dei processi è nel registro generale di 16.704, ma naturalmente questo numero rappresenta tutto lo svolgersi dell'attività del Tribunale dalla sua istituzione e molti processi sono stati definiti in modo che in nessun mese del 1920, la cifra dei processi da definire ha superato 8000.

Lo sfollamento si è ottenuto coll'intensificare il lavoro nelle udienze cotidiane delle due sezioni e nelle dipendenti sezioni di Udine e Gorizia dove — con ripartizione razionale — sono stati devoluti a Udine i processi contro militari a piede libero, a Gorizia contro militari detenuti; rimanendo alla sede di Trieste i procedimenti contro borghesi e i procedimenti misti di borghesi e militari. I processi oggi pendenti ammontano soltanto a 3318, i detenuti ammontano a 959, compresi i detenuti militari a disposizione della dipendente sezione di Gorizia.

Quanto alle scarcerazioni, l'amnistia è già applicata totalmente e gli scarcerati ammontano finora a 191 e non a 500 come venne riferito.

Sono in corso pratiche per trasformare il Tribunale di guerra in Tribunale militare territoriale, appena il problema giudiziario della Venezia Giulia sarà risolto con l'annessione.

I dati già pubblicati non ci vennero forniti direttamente dal Presidente del Tribunale col. Briola, bensì da un funzionario che, secondo quanto ci viene dichiarato ufficialmente, non aveva l'autorizzazione a fare comunicazioni alla stampa a nome del Presidente stesso.

Tenta riscuotere 60.000 lire
con una ricevuta falsa

Ieri mattina, verso le ore 11, nello studio della ditta in trasporti e spedizioni Giorgio Afenduli, in via S. Nicolò, si presentava al cassiere della stessa un elegantissimo giovane, il quale con modi gentili e parole cortesi, allungava la mano consegnando al cassiere una fattura della ditta in legnami Giacomo Mankoc, con magazzino sotto Servola.

La fattura in parola aveva il valore di 60.139 lire e 70 centesimi.

Il cassiere, trattandosi di grosso importo, fece chiamare il signor Afenduli, il quale esaminata la fattura e trovandola regolare, invitò l'elegante giovane a ripassare verso le 13; il giovane ringraziando se ne andò.

Appena uscito, il signor Afenduli a maggior garanzia sua, volle telefonare alla ditta Mankoc, la quale rispose che aveva, sì, una fattura dell'Afenduli, ma che non aveva pensato nè pensava ancora riscuotere per ora l'importo.

Venuto a conoscenza di questo fatto, il signor Afenduli volle vedere se... l'intraprendente sarebbe poi stato realmente tanto audace da presentarsi a ritirare il vistoso importo.

Infatti, alle ore 13 precise, dinanzi allo sportello della cassa si presentava non più il giovane elegante, ma un vecchio servo di piazza, il quale consegnò al cassiere la fattura che circa due ore prima aveva presentato l'altro... attore.

Al titolare della ditta il nuovo venuto disse d'essere stato mandato da un giovane per incassare le 60.139 lire e centesimi.

Il signor Afenduli telefonò immediatamente alla Questura per rendere nota al cav. Carusi la questione.

Il funzionario incaricò il solerte agente investigativo. Vidone, di recarsi sul posto ed arrestare senz'altro il giovane.

Il Vidone giunto sul posto, già edotto della faccenda, interrogò il servo di piazza il quale disse che l'incarico l'aveva ricevuto da un signore il quale gli aveva detto che dopo aver incassato il denaro si portasse ai Portici di Chiozza ove egli l'avrebbe atteso.

Il Vidone avuti questi particolari, ordinò al servo di recarsi senz'altro al convegno non dimenticandosi, però, di seguirlo a distanza.

Fatti pochi passi fuori del locale, il Vidone osservò che il servo di piazza, si era fermato con un giovane i connotati del quale corrispondevano perfettamente a quelli di lui, forniti poco prima dal vecchio servo stesso. L'agente non attese un minuto: afferrò il giovane per un braccio, dichiarandolo senz'altro in arresto.

Interrogato in Questura dal cav. Carusi, fu poi condotto alle carceri di via Coroneo. Esso si chiama Pietro Maligoi.

Merce rinvenuta. Ieri, presso il binario 69, al porto duca d'Aosta, un guardiano dello Stabilimento di sorveglianza e chiusura trovò diversi capi di biancheria e una pezza di garza, merce probabilmente lasciata cadere da ignoti nalla furia delle loro operazioni.

Il guardiano raccolse gl'indumenti e li depositò all'ufficio degli hangars.

Figlio modello. Già da molti anni tale Domenico Contento, di anni 25, da Pirano, abbandonò la casa paterna per dedicarsi interamente alla mala vita. Vane erano le preghiere del padre Attilio. Il figlio reprobo, di nottetempo s'introduceva nella casa paterna e rubava quanto di meglio poteva asportare. Giorni sono vi rubò un cavallo del valore di lire 3200 e dei finimenti.

Il povero padre sporse analoga denuncia ai carabinieri i quali sono in cerca del Contento, che fino ad oggi è uccel di bosco.

Ferisce gravemente la sua vicina perchè falsamente incolpato. Già da più tempo la contadina Maria Mersnik, da Castelnuovo, alla quale un mese fa andò incendiato un fienile, dubitava che ad appiccare il fuoco fosse stato tale Bubnich Andrea. Ella più volte, vedendolo lungo la strada, lo rimproverava incolpandolo dell'incendio. Vane erano le proteste di innocenza del Bubnich, che la Mersnik, convintasi della sua colpa, continuava a rimproverare.

Ieri l'altro, in istato di piena ubriachezza, il Bubnich volle sfogarsi e gettò contro la Mersnik un sasso che le cagionò la frattura della calotta cranica. Venne arrestato.

Il rinvenimento di una... capra. L'altro ieri, verso le 18, mentre il garzone macellaio Giordano Rivolti passava per la via della Pietà, vide una bella capra bianca che, sola e smarrita, se ne andava tranquillamente. Il Giordano pensò bene di legarla e trascinarla al commissariato di via dei Bachi, dove la bestiola si trova ancora, in attesa del proprietario. Il quale, naturalmente, dovrà poi dimostrare che la bestia è sua.

FIORI D'ARANCIO

Oggi la gentil signorina Lisetta Ranzatto di Trieste andrà sposa al signor Nicolò Stermicevich di Zara.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

...la più vergognosa tragedia...

Così Luigi Guicciardini ha definito il Sacco di Roma. Il comm. Enrico Guazzoni — l'immortale autore del «Quo Vadis» — ha voluto ricostruire con magnificenza di mezzi la spaventevole tragedia e vi ha innestato gli amori dell'etera Tullia di Aragona e di Flaminia Astalli. Il pubblico triestino potrà così assistere ad uno spettacolo grandioso e tale da offuscare tutte le cinematografie fino ad ora eseguite. Va da sè che uno spettacolo tanto eccezionale doveva trovare la degna cornice al Modernissimo, e difatti, da oggi alle ore 4, la film sarà proiettata in questo distintissimo ritrovo.

Intorno all'atto brigantesco di via Paduina

L'arresto del fattorino - Altri arresti di sospetti

L'impressione provata dai cittadini apprendendo la notizia dell'audacissimo atto di brigantaggio perpetrato l'altra sera in Via Paduina è stata fortissima e nei circoli dei negozianti, commercianti, esercenti e industriali, cui passano per le mani grosse somme di danaro, i discorsi, quando non cominciavano dai commenti sul sensazionale fatto, finivano col parlarne per trarne la conclusione che la vigilanza da parte delle autorità ha bisogno di essere aumentata ancora, specialmente in questa stagione che è quella che per i ladri di professione è la più propizia. Se diamo un'occhiata alla cronaca dei giornali, troviamo che oltre alla collana quotidiana dei furti con effrazione, l'altra notte, nello spazio di poche ore più di 300.000 lire in danaro e valori sono passate nelle mani dei ladri.

I sospetti sul fattorino

Le circostanze sotto le quali l'audacissimo colpo di mano dei titolari del dispensario di Via Paduina, era stato effettuato, bastavano da sè a ingenerare il convincimento in ognuno che il colpo doveva assolutamente essere stato ben meditato, tanto, che gli autori dovevano essere certi di poter «lavorare» al sicuro.

Che i ladri dovevano essere stati informati minutamente sugli usi, sulle abitudini dei proprietari del dispensario, non poteva essere messo in dubbio, e la convinzione generale, appena appreso il «sistema» adottato dagli autori del colpo, fu, che essi, le informazioni dovevano averle avute da persone o da persona che certo aveva assistito alle operazioni che venivano fatte in determinati giorni negli uffici del dispensario.

Era facilmente spiegabile, perciò, se al primo momento il pubblico si chiese perchè non fosse stato arrestato il giovane fattorino, l'Andrea Crismancich, l'unico — momentaneamente, in mancanza di altri — che avrebbe potuto essere sospettato di complicità nell'audace impresa.

L'arresto del fattorino — non ordinato giovedì, perchè le autorità avevano i loro buoni motivi di non trattenere il giovanetto — è avvenuto ieri.

Condotto in Questura, il Crismancich fu stretto in una rete d'interrogatori, abilmente condotti dal cav. Carusi, che finirono col determinare il mantenimento dell'arresto del giovane, il quale fu passato alle carceri di Via del Coroneo.

Sui particolari le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Altri tre arresti

Frattanto gli agenti investigativi, agendo secondo le istruzioni dei loro capi, guidati alla lor volta dal cav. Carusi, che ci si è messo con tutto l'impegno per il quale si è già tanto distinto in moltissimi casi di particolare importanza, hanno proceduto all'arresto di tre individui sospetti, a carico dei quali sembra che indizi ci siano, seppur vaghi, di compartecipazione al fatto di via Paduina.

D'ordine della Questura, è stato disposto per la vigilanza al passaggio di automobili, lungo le vie di città e suburbane, mentre è stato pure telegrafato ai posti di confine per il fermo di vetture automobili «Fort», che corrispondessero alle indicazioni fornite sulla «Fort» col mezzo della quale l'audace colpo è stato effettuato.

Le indagini continuano ed altri arresti di individui sospetti, in genere, saranno fatti, fin tanto che le autorità non pervengano in possesso di qualche elemento positivo.

Da parte dei principali del Crismancich, nessun sospetto è stato prospettato sul fattorino stesso, a proposito del quale dichiararono, anzi, che, incaricato di mansioni di fiducia, il giovane aveva sempre corrisposto: vistosi importi di danaro gli erano stati affidati per la consegna a destinazione, senza che mai nessun incidente fosse sopravvenuto.

Nell'eventualità di smarrimento, o di aggressione, il fattorino era stato assicurato per un importo di 100.000 lire, per cui il danno risentito dai titolari del dispensario, quando risultasse provata l'innocenza del giovane, verrebbe ridotto a 65.862 lire.

Lo squarciamento di una cassaforte

160.000 lire rubate

Come abbiamo narrato nell'edizione delle ore 18, un'audace impresa ladresca che fruttò ai ladri oltre 100.000 lire in contanti e 60.000 lire in gioielli, fu consumata l'altra notte nei locali della ditta Italo-Commerciale per importazioni ed esportazioni, con sede al N. 6 di Via Giuseppe Mazzini e precisamente nell'ex palazzo della Banca Commerciale Triestina.

Un gruppo di individui — che si suppone siano stati non meno di cinque o sei — riusciti ad aprire, mediante chiavi false, il portone dello stabile, salirono al secondo piano dello stesso dove sono gli uffici della ditta Italo-Commerciale.

La porta d'ingresso dell'ufficio fu pure aperta con grimaldelli ed i ladri potettero così fare irruzione nei locali senza fare il minimo rumore e senza destare sospetto. Evidentemente molto pratici dell'ambiente, i ladri, quivi giunti, si diressero tosto verso la porta dell'ufficio-cassa che fu in breve aperta.

La cassaforte sventrata

La cassaforte, giacente in un angolo della stanza, fu subito presa di assalto e non resistette a lungo all'attacco, malgrado possedesse una doppia corazza di acciaio durissimo, secondo i moderni sistemi. La parete di destra della pesante cassa fu completamente squarciata: ambedue le lamiere di protezione, quella esterna e quella interna, furono accartocciate su sè stesse ed in parte asportate, in modo da lasciare allo scoperto gli sportelli interni della cassa.

Per compiere un simile lavoro nel breve spazio di poche ore e senza fare il minimo rumore, i ladri dovevano essere ben pratici e forniti di un vero arsenale di ordigni perfezionati e moderni.

Il bottino

Aperta la cassa, i ladri si impadronirono di tutto il suo contenuto, sicchè la stessa fu vuotata interamente. Le carte, i documenti di valore ed i registri che essa conteneva, ripartiti nei tre piani superiori — lo squarciamento di ognuno dei quali deve aver costato ai ladri un lavoro non indifferente — furono gettati al suolo e calpestati in una confusione indescrivibile.

Il furto fu constatato ieri mattina, poco dopo le ore 9, dagli impiegati della Compagnia, i quali, presentatisi in ufficio, trovarono la porta dello stesso aperta e recante tracce evidenti di effrazione. Uno degli impiegati, recatosi subito nell'ufficio-cassa, constatò che la cassaforte era stata squarciata e depredata di tutto il suo contenuto: 100.000 lire in banconote di vario taglio ed oggetti preziosi per un valore di oltre 60.000 lire, sicchè il danno complessivo, risentito dalla Compagnia Italo-Commerciale è di oltre 160.000 lire!

Il furto fu denunciato alla R. Questura e poco dopo si portarono sopraluogo, per i rilievi di legge, il cav. Carusi con alcuni agenti investigativi.

Non si conosce ancora l'esito delle ricerche, eseguite prontamente dall'autorità per rintracciare i colpevoli.

Ladro prepotente. Erano le 3 della notte di ieri l'altro, che il contadino Gerbaz Antonio, da Contovello, sentiva dei rumori nella stalla. Prese un lume e di fretta portavasi nella stalla, ove sorprese in fragrante tale Ernesto Srdoc mentre stava scassinando una cassa. Lo afferrò pel collo ed allora il ladro oppose viva resistenza menando pugni e calci in ogni direzione. Alle grida intervennero i carabinieri di pattuglia che arrestarono il Srdoc traducendolo nelle carceri di Via Coroneo per calmarsi.

Due casi di pazzia

Un brutto quarto d'ora passò iersera l'affittaletti Elena Petropulo, abitante al terzo piano dello stabile sito al n. 13 di via del Solitario.

Da circa una settimana un suo inquilino, il bracciante Carlo Merli, di anni 33, impazzito improvvisamente aveva incominciato a commettere ogni sorta di stranezze e di eccessi in casa sua. I tre inquilini, ai quali la donna fittava un letto ciascuno, visto che la casa della Petropulo era divenuta un vero inferno, se ne erano da alcuni giorni andati via dalla stessa, insalutati ospiti, senza pagare nemmeno la pigione e lasciando la vecchia sola in balìa del pazzo.

Da due giorni la Petropulo era così costretta a rimanere trincerata nella propria stanza, poichè il Merli non faceva che minacciarla di morte. Il povero demente aveva finito col distruggere quasi tutto il mobilio della casa, e iersera, poichè egli, armato di una scure e di una candela, minacciava di uccidere prima la donna e quindi di appiccare il fuoco al quartiere, la Petropulo, riuscita a fuggire in istrada, pensò di avvertire della cosa l'infermeria Treves.

Poco dopo sul luogo si portarono due infermieri i quali compirono il mesto ufficio di accompagnare il Merli nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

— Anche il piccolo possidente Antonio Antonio Pregarz, di anni 63, da Capodistria, ebbe qualche tempo fa la somma sventura di perdere le proprie facoltà mentali.

Il Pregarz doveva già da due giorni da un suo fratello essere accompagnato a Trieste, dove doveva essere accolto al nostro civico ospedale, ma era fuggito da casa e di lui non si era avuta più alcuna notizia.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, alcuni passanti scorsero in piazza della Borsa un pover'uomo il quale evidentemente doveva aver perduta la ragione, poichè gesticolava e commetteva ogni sorta di eccessi. Era il Pregarz.

Fu avvertita l'infermeria Treves ed il disgraziato, da due infermieri comparsi poco dopo sul posto, fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nell'ottavo reparto.

Piccoli incendi

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato poco prima in un magazzino del Punto Franco, e precisamente nell'ufficio della Cooperativa Accaroli, avente sede presso i Magazzini Generali.

Poco prima un impiegato della ditta, avendo gettato inavvertitamente un mozzicone di sigaro acceso nel cestino della cartaccia, aveva provocato l'incendio di quest'ultimo. Il fuoco era rapidamente divampato ed aveva intaccato gravemente una scrivania, una scansia di registri e minacciava di assumere più vaste proporzioni.

Accorsero sul luogo tre carri al comando del tenente Uxa ed il fuoco fu spento dopo una buona mezz'ora di lavoro.

Il danno si aggira intorno ad un centinaio di lire.

— Più tardi, verso le ore 19.30, i vigili dell'appostamento principale venivano nuovamente avvertiti telefonicamente che un secondo incendio era scoppiato nell'interno del buffet «Transalpina» sito in Riva Grumola.

Accorsero sul luogo due carri al comando del tenente Uxa il quale constatò trattarsi del difettoso funzionamento di un camino del quale si era incendiata una parte della fuliggine ivi accumulatasi per negletta spazzatura.

Il piccolo fuoco fu spento in breve.

Una ripartizione... rimandata. Massimiliano Proft, di 27 anni, abitante in Piazza Piccola N. 4, assieme a certe Lucia Bensi, abitante in Via Altana N. 8, ed Alice Flegel, di 25 anni, abitante in via Giulia N. 29, commerciava con della cocaina. La scorsa settimana, nella divisione di un certo gruzzolo di 900 lire, trovarono modo di bisticciarsi, non solo, ma pensarono di ricorrere alla Questura per la equa soluzione della vertenza, la quale Questura, naturalmente, trattandosi di cocaina, e per non dar torto a nessuno, procedette all'arresto di tutti... La divisione del gruzzolo è per ora restata in sospeso.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con esito lietissimo si è data iersera la serata in onore di Alda Borelli, accolta da un fragoroso e prolungato applauso di simpatia al suo apparire sulla scena ed evocata più volte al proscenio dopo il secondo atto in fine al quale le venne fatto omaggio di quattro grandi ceste di fiori. Il pubblico imponente, che si pigiava nella platea e nella galleria, che gremiva in modo eccezionale il loggione, ascoltò con interesse la commedia di Henry Bataille «La vergine folle» in cui Alda Borelli sostenne con passione impetuosa alternata a dolcezza amorosa la parte di Fanny Armaury. Anche il Sabbatini, il Becci e gli altri vennero applauditi.

Oggi, alle 20.30, col dramma in tre atti di Maeterlinck «Monna Vanna», Franco Becci ha la sua serata d'onore. Il distinto attore, che durante la stagione seppe farsi apprezzare per correttezza e intelligenza interpretativa, avrà questa sera gli omaggi di circostanza. Dopo il secondo atto, il Becci declamerà la canzone di Gabriele D'Annunzio: «Per la gloria».

Politeama Rossetti. Questa sera, alla solita ora, «I pescatori di perle», per la serata d'onore della signora Lea Tumbarello-Mullè. A lei il pubblico non mancherà certamente di riaffermare con particolare calore quella simpatia che le ha manifestato in maniera costante in tutte le opere nelle quali la signora Tumbarello-Mullè ha avuto occasione di far valere le sue belle doti di artista.

Domani, domenica, terza rappresentazione della «Traviata», con Ester Mazzoleni.

Teatro Fenice. Pubblico affollato alle ultime proiezioni dell'«Andreina», chiuse da divertenti numeri di varietà. Stasera «L'olocausto», con Pina Menichelli, più lo spettacolo di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Pina Menichelli al Teatro Fenice in una magnifica film quanto mai drammatica: «L'olocausto!» Sotto le mentite spoglie della marchesa d'Aubice si nasconde un'astuta avventuriera, e nel doppio giuoco ella è costretta continuamente a fingere e a mentire. Un grande amore la unisce a un triste figuro ed è questo amore che la perde in un momento in cui ella tutto rischia per salvare il suo amato. Per triste fatalità ella cade vittima del suo stesso compagno. Pina Menichelli, bellissima e passionale, è l'anima di questa film, concisa, rapida, stringente che, come tutti i lavori dell'Itala Film, è una pellicola davvero divertente. Nella varietà abbiamo il debutto di un'elegante divetta, Ines May, le giovani ballerine spagnuole Argentinitas, i sorprendenti ginnasti Belley e il comicissimo Tombolo.

Teatro Eden. Il bisogno di divertirsi è grande, e una film più divertente di «La prova del fuoco» ovvero «Il milionario apache», è difficile trovarla. Il fondo avventuroso dell'azione s'intreccia così felicemente all'elemento comico che il pubblico palpita d'interesse e ride al tempo stesso. «La prova del fuoco», che ieri ha avuto un bel successo, si ripete oggi e domani. Prossimamente i fratelli Raicevich.

Allo spettacolo cinematografico farà seguito oggi un dramma recitato da Michettoni, attore che nel genere drammatico sa toccare le più intime fibre del cuore; sa, in una parola, far piangere lo spettatore.

«Il sacco di Roma e Clemente VII» al Modernissimo. Quest'oggi, con il seguente orario: 16, 18, 20 e 22, avranno principio, ad entrata continua, le rappresentazioni di questa meravigliosa film che il comm. Enrico Guazzoni ed il celebre pittore Aristide Sartorio hanno ricavato da quella terribile tragedia che fu il sacco di Roma, avvenuto nel 1527, per opera delle orde tedesche e spagnole. Il comm. Guazzoni ha già dato alla scena muta un capolavoro indimenticabile: il «Quo Vadis?» ed oggi a distanza di 12 anni il grande animatore del passato vi ritorna con questo grandioso «Sacco di Roma» che ha sbalordito le folle dei grandi teatri dove fu rappresentato con immenso successo. Non vi è la più piccola esagerazione nell'affermare che un colosso simile non è ancora stato eseguito da nessuna casa nè europea nè americana ed anche la più fervida immaginazione dovrà impallidire innanzi alla maestosità di certe scene.

Nel «Sacco di Roma» tutto è perfetto: la ricostruzione fedelmente storica, i costumi d'uno sfarzo inusitato, le armi e le bardature in perfetto stile dell'epoca, le truccature dei personaggi tratte da quadri delle gallerie vaticane, gli interpreti superbi, la messa in scena fantasmagorica, gli esterni girati sul posto ove la tragedia s'agitò nel 1527, la fotografia impeccabile, lo svolgimento superbo, la trama potente, tutto è perfetto ed eseguito in modo insuperabile.

Questa la film che oggi sarà proiettata alla folla avida di emozioni e desiderosa di elevare la propria coltura. Ampie lodi vanno tributate alla direzione del Modernissimo che, non badando ad ingenti sacrifici, ha voluto offrire alla cittadinanza ore d'alto godimento artistico.

I prezzi — malgrado l'enorme costo della pellicola — sono normali.

«Chimere», al Cinematografo Italia. Uomini crudeli e donne appassionate vivono e s'agitano nella film «Chimere», film che dice l'ultima parola della modernità. I protagonisti si sono così immedesimati nelle rispettive parti, da sembrare che essi non posino ma vivano veramente. E quale vita! A qual punto di dolore e di amore dev'essere giunta una donna per poter dire al marito di cui pure è innamorata, e che, rovinato, parla di suicidio: «Che posso dirti? Se ti sei giudicato che vale?» Sono le terribili parole che pronuncia Hesperia al finale del secondo atto, quando tutta la vita sembra crollare intorno a lei, e la resurrezione, che pure a mano a mano avviene, sembra un miracolo. Oltre all'Hesperia, Livio Pavanelli ed Ugo Piperno agiscono meravigliosamente bene in questo dramma. E ieri la folla elegante e distinta che affolla l'Italia ad ogni première ha decretato a «Chimere» un successo di prim'ordine. «Chimere» oggi si ripete col seguente orario: 4.30, 5.50, 7.15, 8.35, 10.

10.000 persone lavorano al Gran Cinema Savoia con un'imponenza veramente romana! E difatti il pubblico che giornalmente gremisce ogni più piccolo angolo dell'elegante locale, può affermare che la film «Caio Giulio Cesare», in 6 atti, con protagonista Amleto Novelli, è ciò che di più bello si possa ammirare oggi al Cinematografo! La meravigliosità di Roma imperiale, i fasti della Repubblica, le fortune guerresche di Giulio Cesare e l'assassinio di questi per opera del figlio adottivo, Bruto, è ciò che, eseguito con rara maestria pittorica dal celebre Guazzoni, fa di questa spettacolosa film, veramente un'attrattiva per tutti gli amanti del bello, antico, ma specialmente per gli studiosi della storia romana, si che il trionfale successo di questa film indusse la Direzione del Savoia ad accaparrarsi ancora degli altri capolavori simili. Oggi «Giulio Cesare» si replica ancora dalle 16.30 in poi.

Il prossimo programma del Savoia è: «La ladra dei fanciulli», capolavoro pure della Guazzoni Film, che è quanto dire un altro spettacolone! Protagonista di «La ladra dei fanciulli» è Bebo Corradi, lo stesso eroe del «Sacco di Roma».

Salone Edison. Donna Olga Paradisi, la bella ed intelligentissima artista che porta sulla scena del teatro muto una personalissima nota di genialità, interpreta oggi in questo cinema, nel dramma passionale «Tristi amori», il tipo di una magnifica signora nata per il lusso e per l'amore. Il dramma si svolge nell'alta società, dove Olga Semenovna, artista lirica di grido, incontra lo scultore Spada e se ne innamora pazzamente. Ma l'amore dello scultore ha la durata del fuoco di paglia ed in breve il cuore della bella e sentimentale Olga è sottoposto alle più dure prove.

La trama di questo lavoro passionale è delle più fini e delle più interessanti e ci fa vedere a quali sacrifici si possa giungere, quando veramente s'ama.

Le proiezioni hanno inizio alle 17.

Salone Novo Cine: «Marsa la zingara» è il titolo del grandioso dramma che oggi ancora, la folla che tutti questi giorni accorse, potrà ammirare. Elena Makowska, la bravissima artista è la stella di bellezza che interpreta la difficile parte della zingara. Degni dell'ammirazione pubblica sono ancora i protagonisti: Guido Trento, Francesco Donadio, Armand Pouget e Giuseppe Brignone.

Domani un altro bellissimo dramma in 4 atti «La signora delle perle».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «Monna Vanna», 3 atti di M. Maeterlinck.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «I pescatori di perle», 3 atti di Giorgio Bizet.

Teatro Fenice. «L'olocausto», con Pina Menichelli e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La prova del fuoco» e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Tristi amori», con Olga Paradisi. Dramma passionale.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «Chimere», con Hesperia, Pavanello e Ugo Piperno.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».

Novo Cine. «Principe Zillach», con Elena Makowska.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Vendetta d'una pazza». II serie.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Lea», con Diana Karenne, dramma di passione.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5.30 e 9.30.

TRIBUNALI

Trascinati al brigantaggio con le minaccie?

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro Nazario Jurissevich, Giuseppe Riosa e Giovanni Skoria, tre giovani agricoltori di Decani, in quel di Capodistria, accusati di rapina a mano armata contro i pastori fratelli Antonio ed Emilio Cendak, in Barnizza, pure in quel di Capodistria.

I tre accusati, nonchè tali Santich e Marsich, si recarono nella casa dei Cendak nella notte del 21 marzo a. c., armati di rivoltella e di fucile, e derubarono i due pastori di circa 200 lire.

Presiede il vice Presidente del Tribunale, Clarici; giudici votanti i cons. dott. Bencich e Comel; P. M. il dott. Toribolo; difensore dello Skoria l'avv. Minio, degli altri due l'avv. Zennaro. La giuria è composta dai signori Attilio dott. Baldessari, Regolo Maffei, Eugenio Periati, Francesco Devescovi, Francesco Amedeo, Alberto dott. Schott, Dante Fossi, Alessandro Gianfrè, Pietro Teodorovich, Eugenio Iurcev, Oreste Boico, Galileo Ieroniti; supplente Domenico Chierego.

Gli accusati

I tre imputati sono materialmente confessi di aver preso parte alla criminosa impresa. Sostengono però concordemente di essere stati istigati da Giovanni Marsich, il quale aveva a sua disposizione, nascoste in un bosco, le armi, cioè rivoltelle e fucile, nonchè divise austriache. Il Marsich avrebbe detto che si trattava di andare a rubare un agnello per fare una cenetta, al che gli odierni accusati aderirono. Quando gli accusati si avvidero che si trattava di ben altra impresa, si sarebbero rifiutati di prendervi parte; ma il Marsich con la rivoltella in pugno li avrebbe costretti minacciandoli, in caso contrario, di morte.

Il Marsich dopo arrestato è riuscito ad evadere ed è latitante. All'impresa prese parte anche tale Antonio Santich, che poscia, dichiarato irresponsabile, venne rilasciato, ed ora non si lascia rintracciare.

Il dibattimento contro gli odierni imputati, già cominciato nella precedente sessione d'Assise, era stato prorogato per l'assunzione, su proposta della difesa, di una perizia mentale sullo Skoria.

Ora i medici periti psichiatri dott. Xydias e dott. Costantinides, al dibattimento, dichiarano che lo Skoria è un epilettico, ma in linea penale responsabile dell'azione commessa.

Il maresciallo dei carabinieri Azzaro riferisce sulla scoperta degli accusati e sul loro arresto. Su domanda della difesa ammette che il Marsich, che sembrava il capo della banda anche perchè più robusto e più audace degli altri, al momento in cui dal teste fu arrestato, disse: — Se scopro chi me ga palesado lo mazo!

I due danneggiati, con semplicità, spiegano l'aggressione patita, il terrore provato, e il furto sofferto durante quella notte.

Il dibattimento continua stamane e questa sera si avrà la sentenza.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Nocchieri coperta: il turno arriva sino al N. 73. Prossimi alla chiamata: 10*, 11* sino 34*, 36, 37, 38, 39, 40.

Carpentieri: il turno arriva sino al N. 120. Prossimi alla chiamata: 51*, 52*, sino 64*, 65, 66, 67, 68, 69, 70.

Timonieri Lloyd: il turno arriva sino al N. 397. Prossimi alla chiamata: 150 (ammalato), 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164.

Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 833. Prossimi alla chiamata: 29*, 30*, 31*, 32*, 34, 35, 36, 37, 38, 39.

Timonieri in generale: il turno arriva sino al N. 437. Prossimi alla chiamata: 228*, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237.

Giovanotti: il turno arriva sino al N. 341. Prossimi alla chiamata: 20*, 21*, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30.

Mozzi: il turno arriva sino al N. 593. Prossimi alla chiamata: 325*, sino 366*, 368, 369, 370.

Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 634. Prossimi alla chiamata: 567*, 568*, 569*, 570*, 571*, 572*, 575*, 576*, 578, 579.

Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1020. Prossimi alla chiamata: 788*, 800*, 801*, 802*, 803*, 804*, 806, 807, 808, 809.

Carbonai: il turno arriva sino al N. 1150. Prossimi alla chiamata: 463*, 464*, 465*, 467*, 468*, 470*, 472, 473, 474, 475.

Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 133. Prossimi alla chiamata: 49*, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56.

NB.: I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiama.

Nella giornata di ieri furono imbarcati 5 fuochisti.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Pres. Wilson», da New-York, con 1203 tonn. di merce varia e 661 pass.; «Antiope», da Cardiff, con 4578 tonn. di carbone; «Carniolia», da Costantinopoli e Bari, con 583 tonn. di merce varia e 11 pass.; «Szent Lazslo», da Bari e Pola, con 78 tonn. di merce varia e 1 pass.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Wurmbrand», per Venezia; «Legie», per Wladivostok.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Abbazia»; «Gablonz»; «Pluto»; «Alga»; «Aristide»; «Tebe»; «Marianne»; «Argus»; «Giulia».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Maria», car.; Hangar 1: «Pilsna» car.; Molo IV: «Veniero», car.; Hangar 1 a: «Chlumecky», scar.; Hangar 3: «Sarajevo», scarico; Hangar 12 a: «Piave», scar.; Hangar 13 a: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: Bruenn»; Hangar 21: «Tebe», car.; Molo I: «Zichy»; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura», Vel.i «Gab. e Giuo. Dali»; Hangar 42: «Timavo»; Hangar 53: «Cssa Adelma»; Hangar 58: «Hungaria»; Hangar 69: «Heffront», car.; Hangar 71: «Scharnhorst»; Sacchetta: «Almissa», «Triestino», «Atlanta»; Molo S. Teresa: «Jadera», inop.; Riva V: «Atlantico»; Molo VI: «Urano»; in rada: «Vindobona»; alla diga: «Twer», «M. Madre».

BORSE e CAMBI

del 19 novembre 1920

Banca Adriatica	450	Lussino	2200
Comm. Triestina	570	Martinolich	841
Banca C. P. I.	140	Oceania	425
" " II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	[illegible]
Riun. Adriatica	2600	Ampelea	665
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	222	Cem. Dalmatia	—
Adria	965	Cem. Isonzo	35?
Cossovich	325	Cem. Spalato	15
Cosulich	483	Kerka	400
«Dalmatia»	860	Oleifici	530
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	224
Libera Triestina	705	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1180	Consolidato 5 p. c.	74.30

CAMBI. Francia, lire 162.—; Londra, 92.25; Nuova York, 26.75; Berlino, 36.50; Praga, 32.35; Vienna, 31.85; Zagabria, 19.80; Belgio, 172.—. Dollari, lire 26.50. Lei, lire 38.75.

Discreto movimento nei titoli. In aumento le Kerka su compere d'altre piazze. Aumentarono pure le Martinolich. In ribasso la Banca Adriatica, le Cosulich e l'Oceania. Libera stazionarie. In regresso le Pilatura. — Nei cambi forte movimento predominando le compere. Cedenti Berlino e Bucarest, mentre negli altri cambi (Londra, N. York e Parigi) si accentua la crisi.

CORRISPONDENZA APERTA

Gyp. Titolo minimo per l'ammissione ai telegrafi dello Stato è la licenza tecnica o la quinta ginnasiale del Regno. Secondo le consuetudini austriache, la quarta classe delle Scuole reali o la quarta classe del Ginnasio. - Ottimo trattato di merceologia è quello edito da Paravia (rapp. L. Cappelli) del Romegialli; di economia politica, pregevolissimo quello del Supino edito da Pierro, Napoli; vasto trattato particolareggiato di ragioneria, quello del Massa edito dalla Società editrice libraria (agenzia di Trieste in via Valdirivo 8, II).

Futuro soldato. Per ora niente è stato disposto in merito alla chiamata alle armi dei giovani delle nuove provincie. Gli assolti dell'Accademia di nautica potranno chiedere l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento della R. Marina presso la R. Accademia di Livorno. — *E. C.* La collaborazione è aperta e libera a tutti; molte novelle vanno a finire nei nostri capaci cestini, speriamo che non avvenga così anche a Lei. Del resto sbagliando si impara. — *17 novembre.* Si rivolga ad un ufficio verifica o all'Agenzia Bolaffio in via S. Antonio che si occupava della vendita di quei biglietti. — *Liegi.* L'avviso collettivo di cui Ella ci scrive portava l'indirizzo dell'inserente; si rivolga allo stesso non potendo noi entrare in merito a quanto viene offerto per tramite della pubblicità.

Assiduo lettore. Il decreto promesso verrà, speriamo presto, e la questione non è pertanto risolta. Il 10 per cento d'aumento Ella dovrà in ogni caso pagarlo. — *Amalia B.* Commissario civile di Albona è il sig. Giov. Batt. Inviti. — *Asterio.* Riscuotere le cartelle del Bodencredit? O vuole semplicemente incassare quel fantastico importo che ora valgono le cedole? Si rivolga ad una Banca. — *Triestina.* Del discorso del tenente mutilato Del Croix Ella può leggere i brani salienti nel «Piccolo della Sera delle ore diciotto» del 3 novembre e nel «Piccolo» del 4. Altro non possiamo favorirle. — *Quattordicenne* 14. Nelle scuole normali del Regno non è obbligatorio nè il tedesco, nè l'inglese. Una di queste due lingue è invece obbligatoria negli istituti tecnici. Le parole che Ella ripete nella Sua lettera non sono nè inglesi, nè francesi; si tratta evidentemente di una lingua inventata dal Suo ignoto corrispondente.

OGNI GIORNO UNA

In Pretura.

Il pretore interroga l'imputato:

— Ma perchè avete bastonato quel povero giovane così senza misura?

— Ella sbaglia, signor pretore, nessuna percossa è stata mai più misurata... lo picchiai... col metro!

SCIARADA

Mi affermo col *primiero*,
Diniego col *secondo*,
Mi oblio nel dolce *intero*.

Soluzione del giuoco precedente

FONDI - ARIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

VITO MILELLA

Comproprietario della ditta Behr & C. Succ.

cessò di vivere quest'oggi, confortato dai suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **Irene**, i figli **Guido** ed **Elvira**, la nuora **Maria**, i nipoti **Vito** e **Maria** e la sorella **Anna** ved. **Dragovich**, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 21 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 26 di Viale 3ª Armata.

Trieste, 19 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La ditta **BEHR & C. SUCCESSORES** compie il mesto ufficio di partecipare la morte oggi avvenuta del proprio socio, signor

VITO MILELLA

che per oltre 60 anni dedicò l'instancabile Sua attività a vantaggio dell'azienda, nella quale durerà perenne il ricordo delle Sue doti esemplari.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà domenica 21 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla abitazione di Viale 3ª Armata N. 26.

Trieste, 19 novembre 1920.

✝

Serenamente si spense oggi la nobile esistenza di

NINA ved. SCOMPARINI

Le sottoscritte famiglie profondamente accasciate ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica mattina direttamente al Cimitero, dalla casa di via Giulia N. 35.

Trieste, 19 novembre 1920.

Famiglie: SCOMPARINI, LUCICH-DORIGO, TRANI, PORZIA

Si prega di essere dispensati dal gentile invio i fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Nella mattina del 14 corrente, confortata da celestiali speranze, serenamente si spense

Mary Defranceschi

gentil fiore della casa e sole dell'anima dei parenti, bellezza angelica d'animo e di sembiante, educata all'esercizio di ogni virtù ed al culto di ogni santo ideale.

Il trasporto delle carissime spoglie seguirà posdomani, alle ore 8 ant., in forma modesta, dalla propria villa, al Barcagno, direttamente allo scoglietto di San Paolo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Zara, 14 novembre 1920.

Il fratello Riccardo e le famiglie Pappafava-Agrasti

Ieri dopo penosa malattia si spense la giovane vita di

OLINTO GREATTI
d'anni 40

lasciando nel più profondo dolore i figli **Umberto, Oliviero** e **Vilores**, i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati nonchè i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 movendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 19 novembre 1920.

Le dolenti famiglie:
Greatti, Bertucci, Monticone, Pontoni e Cuderi

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I genitori **Angelo, Lucia Rubini**, i figli **Valnero, Bruno** e **Luigia** maritata **Pitrobelli** tutti commossi e riconoscenti per le indimenticabili onoranze rese alla salma del loro amato figlio e fratello

EMILIO RUBINI

dei R. R. Carabinieri decesso a Pola il 17 novembre 1920, porgono a tutti i Signori Ufficiali e Sottufficiali e compagni d'arme intervenuti i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 19 novembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA con buone referenze, cercasi. San Nicolò 27, II; presentarsi dopo le 10 antimeridiane. 46512 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69149 B

DOMESTICA cercasi. Via G. Boccaccio 10, porta N. 10. 67532 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, Corso Garibaldi 11, Siega. 67166 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, un po' cucire, cercasi. Carducci 30, porta 6. 67550 B

DONNA servizio, onesta, per alcune ore mattina, cercasi. Presentarsi: Scotti, Via Giovanni Boccaccio 20, III, soltanto la mattina. 69415 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore giornata. Gioseffi, Via Vasari 14. 69447 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi: Via Ferriera 5, II, porta 9. 67494 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Paduina 11, III piano. Carlini. 67496 B

RAGAZZA volonterosa recarsi Sicilia, pratica bambini, cercasi. Presentarsi mattina. Via Roma 13, II,I sinistra. 69423 B

RAGAZZA per tutto il giorno, cercasi. Corso 21, IV, porta mezzo. 69437 B

RAGAZZA per trattoria, che sappia cucinare, cercasi. Lazzaretto vecchio 6. 67486 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE manifatture, praticissimo, bravo vetrinista, buoni attestati, cerca posto prontamente, presso seria ditta. Offerte «Pino» Piccolo. 69243 C

BRIGADIERE carabiniere, in congedo, di anni 29, cerca qualsiasi posto decoroso o magazziniere. Inviare offerte: Palmentiere Ludovico, Pozzachera 5, II. 69461 C

CONFETTIERE, pasticcere abile, già capo primarie case Italia, desidera migliorare posizione. Disimpegnerebbe eventuale disbrigo contabilità, direzione casa. Disposto recarsi estero. Indirizzo: Trentino, Agenzia giornalistica Molesini, Gorizia. 2124 C

CONTABILE, perfetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, offresi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 67534 C

CONTABILE praticissimo, conosce lingua francese, dattilografia, primarie referenze, occuperebbesi ditta locale. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 67460 C

CORRISPONDENTE capacissima italiano, francese, tedesco, offresi, alcune ore. Scrivere «Rapida» Piccolo. 69041 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, francese, steno-dattilografa, con pratica commerciale, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 46635 C

COSTRUTTORE meccanico assumerebbe lavori fuori ufficio, quale disegnatore o lucidatore; miti pretese. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 67362 C

GIOVANE attivo, studente ingegneria navale, ex ufficiale, impossibilitato continuare studi, desidera qualsiasi decorosa occupazione. Conosce bene francese, rumeno, serbo. Nozioni tedesco. Ottimo disegnatore. Disposto anche viaggiare. Offerte sub «Studente» Piccolo. 66898 C

GIOVANE ventitreenne, ex ufficiale, attivo, pratico lavori ufficio, magazzino, licenza liceale, conoscenza francese, cerca occupazione, anche per sole ore pomeridiane. Gentili offerte «Enrico» Piccolo. 68697 C

MACCHINISTA patentato ed elettrotecnico, specialista impianti autonomi con accumulatori elettrici, occuperebbesi. Casella 4, Posta 5. 46679 C

MODISTA confeziona e rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. P. Rocca, Scorcola-Coroneo N. 687, porta 11. 66674 C

QUALSIASI lavoro cancelleria e copiatura assumesi a domicilio. Offerte «Cancelleria» Piccolo. 67304 C

RAPPRESENTANTE di primarie ditte di frutta e prodotti del suolo pugliese, cerca ditte acquirenti per Trieste e fuori. Offerte «Frutta» Piccolo. 69343 C

SARTA bravissima assume qualunque lavoro in casa propria. Via Giustinelli N. 9, I piano. 69263 C

SARTA capacissima, scarsa conoscenze, raccomandasi per lavoro, assume confezioni vestiti, biancheria e lavori da pellicciaio. Torre bianca N. 19, IV. 69393 C

SARTO offresi per riparare vestiti. Riborgo 17, III piano. 69405 C

SEDICENNE intelligente, buona famiglia, assolto tecniche, offresi a casa commerciale distinta. Offerte «Posizione» Piccolo. 68701 C

SIGNORINA conosce italiano, sloveno, pratica ufficio, dattilografia, offresi. Offerte «Speranza» Piccolo. 46620 C

SIGNORINA diciottenne, parla italiano, sloveno, offresi quale venditrice. Gatteri 17, porta 5. 67450 C

SIGNORINA di famiglia cerca posto presso persona sola oppure con figli, impartendo a questi lezioni di pianoforte. Indirizzo sub «Serietà» al Piccolo. 67490 C

SIGNORINA intelligente, assolta seconda commerciale, cerca posto quale impiegata. Indirizzo al Piccolo. 67508 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, francese e dattilografia, orfana, seria, cerca posto per 1.o dicembre. Offerte «Ester» Piccolo. 60331 C

SIGNORINA pratica tutti i lavori d'ufficio, con perfetta conoscenza della partita doppia e dattilografia, offresi. Sub «Veneta» al Piccolo. 67440 C

SIGNORINA bella presenza, istruita, offresi come cassiera, preferibilmente cinematografo, oppure dattilografa corrispondente italiano, tedesco. Massime garanzie, referenze. Offerte «Subito» Piccolo. 67400 C

SPECIALISTA eseguisce ricami modernissimi su vestiti e coltrinaggi, a prezzo mite. Via del Monte 20, I. 66786 C

SPEDIZIONIERE praticissimo spedizioni terrestri, marittime, manipolazioni doganali, ecc., cerca posto prontamente presso importante ditta. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 39241 C

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, offresi impiegato, ore serali. Prenderebbe anche lavoro in casa. Offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 69793 C

STUDENTE Revoltella, contabile, dattilografo, conoscenza lingue, offresi 2 ore pomeriggio. Gentili offerte sub «Revoltella» al Piccolo. 69341 C

STUDENTE universitario, conoscenza lingue, cerca occupazione. Offerte sub «Manito» al Piccolo. 69403 C

TAPPEZZIERE materassaio, bravissimo, offresi anche domicilio. Via Navali 8, portinaia. 68965 C

VEDOVA, condizione civile, cinquantenne, laboriosa, onesta, economica, occuperebbesi come direttrice casa presso signore o signora sola o distinta famiglia. Gentili offerte sub «Urgente» al Piccolo. 67274 C

VENTICINQUENNE serio offresi per qualunque lavoro, possibilmente cantiniere. Informazioni: Via Mercato vecchio N. 4, Biblioteca circolante. 67519 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COMMESSO di libreria, pratico della vendita, cercasi, giovane od una signorina, con cognizioni letteraria, possibilmente conoscenza della lingua tedesca. Offerte dettagliate alla Casella postale 223, Fiume. 2112 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa, italiano, tedesco, sloveno, cerca Società spedizione. Offerte con referenze e pretese: Casella postale 346. 69201 D

DATTILOGRAFA perfetta cercasi prontamente; condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 67570 D

GIOVANE onesto cercasi per scrittoio. Offerte con referenze «Bravo» al Piccolo. 69413 D

PERSONA abbia cognizioni di cucito cercasi per il pomeriggio, onde eseguire vestiti sotto direzione. Indirizzo Piccolo 67512 D

PERSONA fiducia, possibilmente pratico materiale automobilistico, disposto versare piccola cauzione, cercasi. Grand Garage Centrale, San Giovanni 7. 69513 D

PORTINAIO cercasi prontamente. Via Giulia 13, II, destra, dalle 12-13 pom. 67242 D

PRATICANTE oppure giovane signorina, conoscenza tedesco, cerca ditta locale. Offerte sub «Vinol» Piccolo. 69427 D

RAGAZZA per piccolo negozio cartoleria, cercasi prontamente. Bazar, Istituto 6. 67434 D

RAGAZZO praticante con paga, cercasi. Alfonso Fabris, XXX Ottobre N. 1, Negozio chincaglie. 67544 D

RAGAZZO praticante, 14-15 anni, servizi negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67458 D

SIGNORINE per vendita biglietti beneficenza, cercansi, buona ricompensa. Viale XX Settembre 22, I, sinistra, dalle 13-16. 320 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, ammobiliata, cerca ufficiale superiore stabile. Offerte «Gentiluomo» Piccolo. 67492 E

CAMERA, preferenza vicinanze Posta centrale, cerca impiegato stabile, per fine mese. Offerte sub «Camera» Piccolo. 69519 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente posizione centrica, cerca universitario. Offerte «Abros» Piccolo. 69391 E

CAMERE due, tre, ammobiliate, con uso cucina, oppure libere, cerca serio signore impiegato Stato, entro dicembre, presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere subito offerte: Cesare Goeta, fermo posta Gradisca. 67488 E

CAMERA ammobiliata cerca prontamente signore solo, serio, distinto nel ceto commerciale, possibilmente unico subinquilino. Indirizzare «A. G.» al Piccolo. 69541 E

RICONOSCENTE sarò a chi procurerà camera elegantemente ammobiliata, coniugi soli, possibilmente pensione, disposto pagare bene. Grand Garage Centrale Facci, Via S. Giovanni. 67288 E

STANZA ammobiliata, vicino Posta centrale, cerca signore distintissimo. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 69507 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte sub «Qualunque prezzo» al Piccolo. 46683 E

STANZA elegantemente ammobiliata, libera, cercano due giovani commercianti stabili, presso famiglia non affittacamere, possibilmente centro. Indirizzare sub «Duo» Piccolo. 67500 E

STANZE due oppure una, per ufficio, massimo comfort, eventualmente arredate, secondo piano, centro, cercansi. Offerte: Casella posta centrale N. 407. 67542 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, luce, riscaldamento, telefono, darebbesi gratuitamente sovvenzionando piccolo affare. Offerte «Garantitissimo» Piccolo. 69411 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

SALOTTINO ammobiliato, con divano-letto, affittasi per un mese. Indirizzo Piccolo. 67476 F

STANZA per ufficio, posizione centrale, secondo piano, con uso telefono, affittasi prontamente. Informazioni da Fano, Acquedotto 93, IV, dalle 2.30-5. 67430 F

STANZA ammobiliata, letto 1 persona, volendo uso salotto, massima pulizia, affittasi prontamente; escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 69435 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia per alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 67454 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi, signore solo, vicinanza transalpina. Indirizzo Piccolo. 67524 F

STANZA bellissima affittasi a signore solo, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 69531 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, paraggi Pescheria, S. Andrea, cerca ditta primaria. Offerte sub «Vinol» Piccolo. 69425 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri computisteria-ragioneria: (aritmetica commerciale, partita semplice, doppia, giornale, maestro, americana applicata ad aziende industriali, mercantili). Durata 4 mesi. Esami, rilascio attestati, diplomi speciali. Corso speciale fatturisti, saldacontisti per posto d'impiegati ricercatissimi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri meccanica-elettrotecnica, carpenteria; corso speciale conseguimento decreto macchinista navale. Corso celere conseguimento diploma, titolo d'ingegnere meccanico-elettrotecnico al Politecnico di Liegi. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri calligrafia, disegno ornamentale, composizione decorativa, pittura, anatomia, storia dell'arte, prospettiva, ecc. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri lingue moderne (francese, tedesco, inglese, serbo-croato, ecc.), antiche e tutte le materie scolastiche. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corso celere per conseguimento diploma di ragioniere. 46595 G

AUTORIZZATA Scuola «Minerva», via Rossini 16, telefono 40-68. Corsi celeri agrimensura, 6 mesi: topografia, estimo, legislazione rurale, esercitazioni pratiche, preparazione esami per diploma geometra agrimensore. 46595 G

CONOSCENTE benissimo italiano, impartirebbe lezioni perfezionamento in casa. Offerte «Beatis» Piccolo. 69419 G

CONVERSAZIONE letteratura tedesca, istruzione presso distinta signora, dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 67424 G

GIOVANE impartirebbe lezioni calligrafia francese, anche in casa. Offerte «Calligrafo» Piccolo. 69417 G

INSEGNANTE comunale, diplomato Regno, dà lezioni italiano e ripetizioni ragazzi e ragazze. Offerte «Alpino» Piccolo. 67508 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 68979 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SCUOLA arte cinematografica. Cercansi signori, signorine desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni, dalle 10-11 e 15-16. Via Crociferi 2, I. 69455 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SCUOLA danza Jaksch, Sala Roma. Questa sera lezioni riunite, 19-21. Informazioni: Piazza Ospitale 7. 69523 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento smarrita pressi Tergesteo. Mancia portandola via del Teatro 4, III, Vatta. 46713 H

GENEROSA mancia a chi porterà cane «Pinc», riccio, bianco. Via Giosuè Carducci 15, barbiere. 67564 H

ORECCHINO diamante, smarrito giovedì sera, percorso Via S. Lazzaro, Acquedotto, Politeama Rossetti e ritorno. Generosa mancia portandolo Piazza Ponte Rosso N. 2, Segalla, presso Fileti. 69407 H

ORECCHINO con brillante, smarrito giovedì sera, teatro Politeama, Aquedotto. Onesto rinvenitore generosa mancia. S. Lazzaro 17, Segalla. 46711 H

SCARPINA bimbo, smarrita, tratto piazza Goldoni-Vecellio Portarla Tiziano 8, I, destra. 67426 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cercano giovani sposi, fine novembre. Indirizzo Piccolo. 46707 I

LOCALE ufficio, centro, elegantemente ammobigliato, telefono, macchina scrivere, cedesi. Interessati scrivano sub «10.000» Piccolo. 46706 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Via Rossetti, scambiasi con altro, tre, quattro camere. Scrivere sub «Pina» Piccolo. 67468 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina, scambierebbesi con altro più grande. Offerte «Scambio» Piccolo. 69409 I

SCAMBIASI quartiere signorile 3 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, bellissima posizione, con altro più grande 5-6 stanze, vicinanza posta centrale. Offerte «Leonita» Piccolo. 68309 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, quattro cinque camere, accessori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69255 L

ATTENZIONE: cerco quartiere fino 3 stanze, vuoto o ammobiliato, entrata pronta o fine novembre. Offerte con indirizzo sub «Leale» Piccolo. 67316 L

QUARTIERINO una o due stanze e cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 000 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Pelliccia buonissimo stato, vendo lire 1500. Corso V. E., 12, mezzanino, sinistra. 67422 M

ANTICHITA' vendonsi occasione, esclusa domenica. Via S.S. Martiri 23, pianoterra, destra, dalle 14-17. 69381 M

ARCHIVI 2 di 30 caselle, legno naturale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69443 M

BAGNO smaltato bianco, scaldabagno, vendo occasione. Via Trento 5, primo, sinistra. 69429 M

BANCO con marmo e scansie negozio commestibili vendonsi. Visitare via Genova 15, dalle 16 alle 18. 69377 M

BORSETTA argento vendesi lire 400. Torre Bianca, 21, III, destra. 69137 M

BRILLANTI, valore complessivo 20.000, vendonsi, esclusi rivenditori. (Dalle 10 alle 16). Indirizzo al Piccolo. 69441 M

BUSTA compassi, cappotti, vestiti uomo, stivali, trombini ragazzo, vendonsi (2-4) Giulia 32, I, scala sinistra. 67552 M

CALZE filo vendonsi occasione, prezzi modicissimi. Gatteri 13, secondo, destra. 69533 M

CALZE seta, donna, color marrone, a 18 lire al paio. Vestito uomo, media statura, color bleu, vendesi causa sbaglio misura lire 400. Cappotto da strapazzo, nonchè vestiti uomo. Pietà 6, IV, porta 13. 69397 M

CAMERA letto in quercia, massiccia, ottima lavorazione, con specchi, prezzo d'occasione. Via Massimo d'azeglio, 22.

CAMERA letto, pranzo, vendonsi causa partenza. Via Santa Teresa 4, I, Roiano. 66866 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche scura con lavamano, vendesi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 69077 M

CAMERA matrimoniale chiara e scura, moderna, con psiche, suste metalliche, vendonsi occasione. Piazza Piccola, 4. Latteria. 67518 M

CAMERA matrimoniale scura vendesi prezzo occasione. G. Leopardi 1, III, porta 9.

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, modernissima, resto fiera campionaria, vendesi occasionissima. Donadoni 2, IV, destra. 67506 M

CAMERA una persona, acero, specchi molati, vendesi. Via Sanità 14, porta 10. 46674 M

CANE giovanissimo vendesi. P. Ospitale 7, pt. 67472 M

CAPPOTTO signorile da uomo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69395 M

CAPPOTTO, stoffa ante guerra, nuovo, vendesi causa sbaglio misura, lire 600. Rossetti 12, II.o destra. 67432 M

CAPPPOTTO, due vestiti, un letto, tutto in buono stato, vendonsi, esclusi mediatori. Rivolgersi Via Geppa 2, porta 17 (dalle 13 alle 15). 67434 M

CAPPOTTO uomo, sestante, vendonsi. Via Udine 27, porta 14. 67504 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichellati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 45311 M

COLLIER e manicotto, vera martora-zibellino, vendesi per lire 2500. Rivolgersi Machiavelli 16, magazzino, solamente mercoledì prossimo, dalle 10 alle 12. 46715 M

CORSIA orientale per andito vendesi. Via di Rena N. 3, III, sinistra (Filip) dalle 11 alle 13. 69501 M

CORTINE peluche seta verde, catena d'oro donna, vendonsi. Cologna 25, III, ore 13-16. 67452 M

DIVANO-letto, divanetto, suste, materassi d'ogni qualità, brande, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 67526 M

FORNI Bucci, cottura pane, biscotti, vendonsi occasione. Lucrosissimo inizio industria. Fettarappaonetto, SS. Martiri 9. 69123 M

FORNIMENTI thè giapponesi, vendonsi prezzo irrisorio. Benedetto Marcello 2, porta 3. 46704 M

FORNO con bollitore, in smalto bianco, contornato in nichelio e stufa a gas, vendonsi prezzo d'occasione Via Bramante 10, porta 12. 67546 M

GIOCATTOLI diversi vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Solitario 16, Deposito spiriti. 69399 M

GRAMMOFONO, marca Columbia, nuovo, con pochi dischi, rara occasione vendesi per lire 1000. Vittorio Molino, Guadiella S. Giov. 708 67482 M

LAMPADARI gas e luce elettrica, servizio lavamano vendonsi. Via Udine 11, p. 7. 69461 M

LEGNAME faggio naturale ed evaporato rovere, acero, ciliegio, assortiti per falegnami. Corso Cavour N. 15. 46708 M

LETTI moderni, suste imbottite, vendonsi occasione. Acquedotto 51, I, destra 46703 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste nuove, sgabelli e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia, 12, corte (Piazza Ospedale). 69079 M

MACCHINA cucire nuova per famiglia, garanzia tre anni, lire 525; un'altra usata lire 350. Laboratorio confezioni, via Raffineria 3, pianoterra. 67404 M

MACCHINA fotografica, uso scuola, vendo. Offerte «Macchina» Piccolo. 69431 M

MACCHINA fotografica con accessori vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69449 M

MATTERASSI crena vegetale, nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Acque 14, porta 15. 69535 M

MOBILI diversi, letto, vecchio sparherd, carrozzetta bambini,, vendonsi. Dalle 16-17.30. Via Vittoria Colonna, 4, V. 67462 M

MOTORI 6 e 4 cilindri, 60 HP., consumo benzina litri 18 ora, con scambi ed eliche riversibili, tutto completo, perfetto stato, vendonsi lire 28.000 per motore, pronta consegna. Scrivere sub «Motocompleti» al Piccolo. 46702 M

OCCASIONE S. Nicolò: vendesi splendida bambola capelli naturali. Indirizzo Piccolo. 000 M

PALETOTS due, uomo, e una pelliccia corta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69459 M

PELLICCIA nuova, lunga, per uomo, vendesi, a prezzo d'occasione Via Miramar 25, V, porta 16. 67502 M

PELLICCIA e berretta Sealkin (per signora) e guarnitura volpe-zibetto, vendonsi. Via Boccaccio 5, porta 11. 46714 M

PELLICCIA da signora «Breitschwanz», finissima, nuova, con berretto e manicotto «Kolinski» vendesi occasione lire 20.000. Visitare 3.5. Indirizzo Piccolo. 67386 M

PELLICCIA nuovissima Silskaj con collare e polsi di castoro «Nutria» vendesi, minimo 22.000, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68793 M

PELLICCIA uomo, panno nero, foderata gatto russo, nuova, finissima, vendesi. Beccherie, 15, I. 67516 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi 1400 lire. Via Bachi 23, IV, porta 13, dalle 9 alle 3. 67444 M

PELLICCIA per signora, bellissimo «pettigrè» a prezzo favorevolissimo, vendesi. Vasari 5, III, porta 7. 67478 M

PHONOLA Hupfeld, rulli, scambiansi, acquistansi. Scrivere «Phonola» al Piccolo. 69389 M

PIANI automatici vendonsi con moneta venti centesimi. Scrivere Rag. Fabbri, Manzoni 18, Trieste. 69499 M

PIANO mignon, corde incrociate, vendesi, occasione. Via Milano 22-I. 68877 M

PIANO mezza coda, salottino bambù, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67436 M

PIANINO concerto, nero, lussuoso, marca «Magrini», corde ramate, piastra metallica, tastiera avorio, quasi nuovo, vendesi lire 4200. Via Milano, 22, I. 69457 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 2, primo, destra 67442 M

PIANINO nero, come nuovo, corde incrociate, vendesi. Istituto 22, I. 67522 M

PIANOFORTE vendesi, consegna 1.000, rimanenza 90 mensili. Foscolo, 6, porta 13. 46709 M

POLTRONA dondolo, modello lusso, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67536 M

RETE metallica 190×95, manicotto volpe grigia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67428 M

SARTA vende 2 splendidi cappotti nuovi velour a prezzo irrisorio. V. Raffineria 9, IV p. Monferrà. 69311 M

SCANSIA, banco, tabella, vetrina, vendonsi. Bosco 20, dalle 9-12. 67538 M

SPLENDIDO vestito salon nero, foderato seta, vendesi. Via Boschetto 6-I. 67446 M

STANZA da letto bella, in faggio, con psiche, specchi, cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 69505 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, stile Rinascimento, unico esemplare Trieste, valore 25.000, vendesi prezzo rarissima occasione. Via Guardia 29-II, porta 15. 69529 M

STANZA pranzo finissima, vendesi occasione. Via Galileo Galilei n. 1, porta 17. 67562 M

STIVALI n. 40, nuovi, da vendere, Sette Fontane 2, porta 5, dalle 12-14. 57540 M

STIVALETTI neri, fini, vendonsi causa sbaglio misura. Piazza Borsa 8, scala I-IV. 67498 M

STOFFA paletot signora «Kurakie» metri 2 e mezzo, vendesi lire 260. Indirizzo Piccolo. 69421 M

STUFA ferro vendesi. Via Boschetto 17-III. 67520 M

STUFA piastrelle ceramica Castellamonte, nuova, vendesi occasione 300 irriducibili. Indirizzo al Piccolo. 67466 M

TAPPETI 2, turchi, lavorati a mano, vendonsi occasione. Gatteri 23, porta 27. 69497 M

TAPPETO premiato fabbrica 3×4, vendesi. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 69465 M

TAVOLO crociera, stufa a gas, bollitore sistema germanico, letto ferro pieghevole vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69503 M

TRAFORO, bellissimo legname, lucidato, bianco, rosa, noce, occasione vendesi. Scorzeria 4. 69359 M

VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M

VESTITO reform, con giacca, vendesi lire 150. Ginnastica 15, Trattoria. 67528 M

VESTITO ballo, seta viola, vendesi. Giulia 6-II, porta 6. 67456 M

VOLPI Alaska, splendide, 400 lire in poi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 69259 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, completa, compero prontamente. Offerte presso «La Filatelica», Piazza della Borsa. 69245 N

LIBRI antichi, libri e stampe di Trieste, libri usati in genere, acquista libreria Antica e Moderna, Via San Nicolò 30. 67278 N

MALEBRANCHE, opere complete cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 69433 N

MOBILI usati, appartamenti completi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

TAPPETO orientale comprasi. Offerte sub «Privatamente» Piccolo. 66894 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BADILI scaricatori, nuovi, fortissimi, offro partita occasione. Casella postale 599. 67448 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale, vagonetti, scambi, piattaforme, spedizione pronta. Scrivere cassetta H 9, Unione Pubblicità Roma. 11029 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compeiriamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI da signora e guarnizioni, prezzi fortemente ribassati, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 69527 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi convenienti, vendonsi. Canova 12, secondo. 67194 O

CARBONE vegetale vendesi. Offerte «Carbone» al Piccolo. 69521 O

CARROZZERIE per automobili, solo scocche oppure finite, materiale per tappezzeria assortito vendesi prezzi convenienti. Grand Garage Centrale Facci, Via S. Giovanni. à67290 O

DENTIERE vecchie e palati di caucciù e d'oro, anche spezzati, pago bene. Francovich, via Margherita 5. 69293 O

GRANDE assortimento vestiti, paletots uomo, confezionati ultima moda (ingrosso-minuto), blouses, sottane seta, vendita permanente a prezzo d'impossibile concorrenza. Giorgiovasari 8, porta 10. 67514 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O

MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 14, Roma. 46574 O

MOTORINO a vapore, macchine fotografiche, accessori, ingrandimento, tavolazzo, biliardo e diversi altri oggetti vendonsi. Rivolgersi via Giulia 66, «Villa Pia», dalle 13 alle 15. 67532 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

ORO argento, monete, pagansi sempre più alti prezzi. «Comptoir de Genève». Giacinto Gallina 2. 69515 O

PENSIONE ottima, via Ginnastica 24, Trattoria alla Ginnastica; vini scelti, buona cucina. 66916 O

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

PRESERVATIVI famosi americani «Cardo», unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 66836 O

SAPONI marmorati giallo bianco tipo Marsiglia, forti quantitativi prezzi ribassati. Mario Calabrò, Spezia. 46380 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD orario ferroviario impiantando propria sede occorrono ovunque abili produttori pubblicità, corrispondenti. Liquidazione provvigioni immediata. Indirizzare Orario, Roma, Urbana 12. 11036 P

PIAZZISTA pratico lavori tipografici cercasi. Referenze, condizioni, offerte «Trieste» Piccolo. 62104 P

SUBAGENTE serio, introdotto calze americane e tedesche cercasi. F. Amoruso, P. Monforte 3, Milano. 46448 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat tutti tipi, collaudati, pezzi ricambio, vendonsi. Dari, Cereria 6, telef. 3827. 46710 Q

AUTOCORRIERA elegantissima, quasi nuova, completa, elettrico, 15 posti, vendo prezzo occasione. Gran Garage Centrale Facci, Via San Giovanni. 7. 67286 Q

CAMION per rimorchio cercasi verso pagamento parte cassa pronta, parte scadenza contratto. Offerte sub «Stella» Piccolo. 67560 Q

CAMION 15 Ter, perfetto, attrezzatura completa, vendesi. Garage Internazionale, Tintore 7. 69189 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

VETTURETTA torpedo, 12 cavalli, rimessa nuovo, consumo 9 per cento, vendesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 69517 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DECRETO trattoria disponibile. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, tel. 11-35 bis. 67558 R

NEGOZIETTO nel centro, possibilmente con retrobottega, cercasi, anche con buonuscita. Indirizzo Piccolo. 67484 R

NEGOZIETTO con merce da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 69383 R

TRATTORIA, grande giardino, giuochi bocce, smercio giornaliero dieci ettolitri birra, affittasi lire 25 giornaliere. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67558 R

TRATTORIE diverse, città, forte lavoro, spacci vino, lire 12.000, 25.000, 40.000, con abitazione. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67558 R

2500 lire cercansi per un mese, alto interesse. Offerte «Affare 60» al Piccolo. 69539 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA padronale colonica, vasto terreno coltivato, splendido panorama golfo, città, strada carrozzabile, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 69525 S

CASE città, forte rendita, lire 125.000, 180.000, 250.000. Comisso Dreos. Corso Garibaldi 14-I, telefono 11-35 bis. 67558 S

STABILI, fondi, vendonsi Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 46681 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ERNESTO adorato, sbalordita tua dolce visione, tantissime grazie. Ansiosa attendo guorigione. Capodistria. 69401 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GENOVA: cercasi occasione automobile per inviare cagnolino. Loewi, Battisti 14, telefono 1455. 69445 U

GIARRE. Causa assenza non letta sua. Scriva come precedente. 69271 U

PATINAGGIO Minerva, Via Coroneo N 23. Domenica grande riapertura. 67200 U

PERSONA seria, distinta, presenza, istruita, denarosa, quarantenne, unirebbesi matrimonio subito vedova 35-45 con dote, senza figli. Cestinansi anonimi. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo. 67470 U

POLIZZA militare 1000 lire, cederebbesi per lire 600. Vittorio Molino, Guardiella S. Giovanni 708. 67480 U

SALA Quaiatti: oggi e domani festini di danza. Il Comitato. 69537 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2. Domenica 21 corr., ore 21, grande festino turno speciale. 67548 U

SIGNORA trentottenne, seria, con propria sostanza, cerca iniziare corrispondenza con signore adeguata posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Combinazione» Piccolo. 44444 U

SIGNORE giovane, ricco, elegante, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte «Ricco» Piccolo. 2106 U

SIGNORE ottime condizioni morali finanziarie, conoscerebbe signorina pari condizioni, scopo matrimonio. «Villalba» Piccolo. 47438 U



DI JAUME 138

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ben combinato, eh? — fece Kirk Alphas. — Potrete comunicare questo particolare alla vostra prigioniera. A proposito, dov'è?

— Al «Poodle-Dog». Termina di pranzare.

— Andate a trovarla.... e, quando avrà firmato, affidatela al padrone del ristorante.

— Ha qualche ordine?

— No: ma gli telefonerò. Il giovane De Gévriel è bene assieme a lei?

— Sì.

— Va bene... Fra un'ora per lui sarà tutto finito... Non c'è niente da fare con quel giovane... La sua vita non vale cinque dollari... D'altra parte egli ha visto troppe cose.

Major rabbrividì.

— E la signora De Labouheyre? — domandò.

— Quella sarà giustiziata quando da Parigi m'avviserete che la vostra missione è compiuta. Ma non pensate di tradire, come ha fatto Clakestone.

— S'è trovato? — chiese Major, freddo in apparenza, ma più commosso di quanto lo fosse stato mai.

— No, il brigante è astuto... Non se ne hanno traccie... E' strano.... Ma non può andar lontano... Dev'essersi imbarcato pel Giappone.... Lo si acciufferà al momento in cui sbarcherà... E adesso... esaminiamo questi titoli...

Kirk Alphas, che da qualche minuto si era alzato, si trovava in mezzo alla stanza.

Major gli fu d'un balzo addosso dietro le spalle, cacciandogli sulla bocca il fazzoletto attorcigliato, di cui tirò violentemente i capi dietro la nuca del malandrino, che cadde a terra, incapace di mandare un grido, ma contorcendosi disperatamente.

Ma un secondo dopo rimaneva immobile, chè Major gli aveva posto sotto il naso la fiala del cloroformio; il mezzo così semplice usato dai ladri delle ferrovie era riuscito ottimamente.

«E' un vero rimedio sovrano» mormorava Major, mentre levava i titoli dal portafogli, e, fattone un pacco, se lo cacciò sotto l'abito in un'ampia saccoccia.

S'assicurò poscia che il Maestro del «Gufo» seguitava ad aspirar cloroformio.

«Adesso n'ha per un po' di tempo», si disse.

E tranquillamente scrisse queste poche righe, che lasciò ben in evidenza sulla scrivania:

«La carità cristiana mi fa un dovere di avvertirvi che chi si trova chiuso nella cappella di Burlingame è Clakestone.

«Liberatelo se credete, quantunque sia un birbante della più vile specie.

«MAJOR, *ispettore di Sicurezza a Parigi*».

— Non voglio che mi si accusi — disse fra sè — di sotterrare la gente viva... E' uno scherzo di cattivo gusto.

Uscì, senza fretta, tornò al ristorante del «Poodle-Dog» e dieci minuti più tardi si ritrovava con Antonio e la signora De Labouheyre, senz'aver incontrato nessuna difficoltà, sul selciato di San Francisco, libero finalmente e premendosi sul petto il pacchetto dei tre milioni così miracolosamente ricuperati.

— Presto! — gridò — alla più prossima stazione! Ecco una vettura... Su, Antonio, signora De Labouheyre, salite!.... E, se il cocchiere non obbedisce, gli brucio le cervella!...

XII.
Il ritorno

Constant aveva finito d'abbigliarsi nel suo modesto quartierino da scapolo; era l'ora mattutina, in cui il silenzio relativo di Parigi, che vibra continuamente, rende la meditazione più dolce e le concezioni più nette nello spirito degli abituati a veder sorgere l'aurora.

Constant era di questi: il primo desto, l'ultimo coricato; sembrava, ad esempio dell'ispettore Major, non aver bisogno di sonno; sostituiva alla russata il soliloquio e sosteneva che questo riposava di più; così, secondo la sua abitudine, monologava.

«E' cosa che dà a pensare — borbottava. — Nessuna notizia d'America, dopo tanto tempo! E' troppo grossa!... Vauvert avrebbe ben potuto mandarmi una riga... e, quand'anche l'ispettore non fosse riuscito, non era una ragione... L'ispettore farebbe molto meglio a tornar qui, piuttosto che correre laggiù dietro quell'ipotetico ladro... Perchè il ladro m'ha tutta l'aria di essere rimasto a Parigi... Il cuore mi dice che la «Mamma Pollerossa» può dare la chiave dell'enigma... Io la cerco... introvabile! Frattanto non avrei esitato ad acciuffarla... In verità che dopo quanto ho visto.... Bisognerebbe che ci fosse proprio lì l'ispettore... Per me è una cosa troppo difficile, troppo scabrosa...»

D'un tratto risuonò una scampanellata.

— Avanti!

— E' un telegramma, signore.

— Benissimo!

E Constant aprì con curiosità quel dispaccio inviatogli al suo domicilio particolare.

(Continua)